

Unione dei Comuni
valdichiana
Senese



Valdichiana2025
CAPITALE TOSCANA DELLA CULTURA

il raccolto di un anno

CON IL CONTRIBUTO DI







SOSTENITORI



MAIN SPONSOR



SPONSOR



MEDIA PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



Staff progetto:

Unione Dei Comuni Della Valdichiana Senese: Giuseppe Stasi, Francesca Baglioni

Fondazione Cantiere Internazionale D'arte: Lorenzo Bui, Alessio Biancucci

Fondazione Orizzonti D'arte: Arianna Fè, Lucia Maccari

Valdichiana Media: Alessio Banini, Chiara Cacace, Valentina Chiancianesi, Alessia Zuccarello



LA VALDICHIANA

www.lavaldichiana.it

VALDICHIANA2025 CAPITALE TOSCANA DELLA CULTURA

2025 © Unione dei Comuni della Valdichiana Senese

Progetto editoriale a cura di Valdichiana Media srl

Tutte le foto riportate in questo volume appartengono ai rispettivi autori

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2025 da Skillpress

ISBN 9791298525085

Riproduzione vietata ai sensi di legge

(art.171 della legge 22 aprile 1941, n.633)



Valdichiana 2025

CAPITALE TOSCANA DELLA CULTURA

CON IL CONTRIBUTO DI





Prefazione



L'anno di eventi straordinari di Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura si conclude non come traguardo, ma come nuovo punto di partenza: quello di un patrimonio materiale e immateriale di buone pratiche e professionalità capace di generare una programmazione culturale stabile e integrata e di sviluppare nuove opportunità di promozione turistica a lungo termine. La Valdichiana Senese ha dimostrato non solo di meritare il riconoscimento di Capitale Toscana della Cultura, ma di averlo onorato con visione, tenacia e capacità di fare rete.

L'iniziativa, promossa dall'Unione dei Comuni e sostenuta dalla Regione Toscana, è stata la conferma di come la cultura, se vissuta in modo integrato

e condiviso, possa diventare un vero motore di rigenerazione sociale ed economica. Una perfetta traduzione del concetto di "Toscana diffusa", in grado di valorizzare i territori interni che rappresentano risorse inesauribili di storia, arte e identità.

Un programma che ha toccato tutte le forme espressive, dalla letteratura alle arti visive, dal teatro all'archeologia, consentendo alla Valdichiana di riaccendere i riflettori sul proprio immenso patrimonio. La ricchezza dei borghi storici, i siti etruschi di Chiusi, i Bronzi di San Casciano dei Bagni: tutto si è intrecciato con il patrimonio immateriale, fatto di saperi artigianali e tradizioni vive. Un'occasione per farci assistere a spettacoli teatrali diffusi che hanno coinvolto attivamente le comunità locali, incontri letterari che hanno animato le piazze storiche e mostre d'arte capaci di dialogare con il paesaggio. Grande elemento di forza è stato il livello delle collaborazioni artistiche. L'incontro con l'eccellenza di Siena Jazz e dell'Accademia Musicale Chigiana ha portato sulla Valdichiana l'attenzione internazionale. Da Pienza a Chiusi, Montepulciano, Trequanda, la bellezza dei luoghi è stata esaltata attraverso le note di maestri come Salvatore Accardo, ma anche di talenti emergenti.

Per questo, ringrazio tutti gli attori che hanno reso possibile questo successo: i Comuni, l'Unione, la Provincia di Siena, i partner privati e le istituzioni culturali che hanno creduto in questa visione. La Valdichiana ha dimostrato che la strategia vincente è la costruzione di progetti in rete: la sfida ora è mantenere vivo questo slancio.

Eugenio Giani

Presidente della Regione Toscana

Introduzione



Come in ogni storia o percorso di cui vogliamo lasciare ricordi e fissare tracce indelebili, ritengo che sia giusto e piacevole raccontare il vissuto e le emozioni provate in questa esperienza. Una pubblicazione stampata, nell'era dell'eccesso dei più volatili e dimenticabili supporti digitali, assume un valore straordinario, così come lo è stato il 2025 per i dieci Comuni della Valdichiana Senese. Solo adesso, grazie a questo volume, si percepisce lo spessore della grande scelta che ci ha portato a voler vivere l'esperienza da Capitale Toscana della Cultura. Un progetto che testimonia una scelta politica precisa di lungimiranza, che guarda al futuro del territorio e delle comunità che lo vivono. Un anno che ha lasciato in tutti la scoperta di un'identità territoriale nuova, che si sta costruendo superando limiti che si pensavano insormontabili e che oggi invece rappresentano il punto di forza per le sfide e le opportunità future dei cittadini dell'Unione dei Comuni.

Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura ha rappresentato, per il nostro territorio, molto più di un anno di appuntamenti e iniziative culturali. È stato un esercizio collettivo di visione, una prova concreta di quanto la Valdichiana Senese sia capace di costruire una rete solida, coesa e pro-



fondamente solidale tra amministrazioni, associazioni, operatori culturali, scuole, imprese e cittadini. In queste pagine vogliamo raccontare non solo ciò che è accaduto, ma soprattutto il modo in cui è accaduto: grazie a una comunità che ha scelto di riconoscersi in un progetto comune e di farne un orizzonte condiviso.

Essere Capitale Toscana della Cultura ci ha permesso di esprimere la nostra identità più autentica, quella di un territorio fatto di molte voci, molte energie e molte storie, capace sia di aprirsi al mondo che lo circonda sia di muoversi come un organismo unico. La rete che si è formata, tra Comuni, uffici, associazioni, gruppi informali, volontari, artisti, giovani e cittadini, è forse il risultato più prezioso: un patrimonio immateriale che continuerà a vivere ben oltre la conclusione di questo anno speciale. La cultura, in Valdichiana, ha mostrato il suo volto più vero: quello di un tessuto sociale che si scopre e si sostiene reciprocamente, che crea opportunità, che apre spazi di dialogo e di crescita anche dove sembravano impossibili.

L'eredità di Valdichiana2025 è un'eredità viva. Non è un bilancio, ma una base per costruire il domani. Non è un punto di arrivo, ma un punto da cui ripartire. I progetti che si sono sviluppati, dalle arti visive alla musica, dal teatro all'archeologia, sono semi che continueranno a germogliare nei prossimi anni, alimentati da nuove idee, nuove collaborazioni e nuovi percorsi, dove la cultura si fa volano di politiche sociali, economiche e turistiche, attraverso il progetto FSE+ Welfare Culturale in Valdichiana e il coinvolgimento delle giovani generazioni, energia per nuovi orizzonti.

Facciamo quindi tesoro di questa esperienza che ci ha permesso di condividere sacrifici, sorrisi e soddisfazioni, che ci ha lasciato tante “buone pratiche” per guardare avanti motivati, consapevoli che facciamo parte di una grande comunità che insieme può esprimere molto di più che singolarmente. Quest’anno abbiamo dimostrato che scommettere nella cultura significa investire nelle persone, nelle relazioni e nella visione di un futuro più inclusivo e più ricco di possibilità.

Questo libro vuole allora essere una testimonianza del lavoro svolto, ma anche uno strumento per guardare avanti. Racconta ciò che abbiamo fatto insieme, ma soprattutto invita a immaginare ciò che potremo fare ancora, se continueremo a credere nella forza della nostra comunità e dei nostri dieci Comuni.

A nome dell’Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, desidero ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo percorso: amministratori e dipendenti comunali, associazioni, artisti, tecnici, volontari, partner istituzionali, scuole, e cittadini. Un grazie particolare agli sponsor, alla presidenza della Regione Toscana e a tutto lo staff dell’Unione dei Comuni che in questo intenso anno si è impegnato sentendosi parte e punto di riferimento per la costruzione di una più grande e inclusiva comunità della Valdichiana senese.

Ognuno di loro ha lasciato un segno, grande o piccolo, ma sempre fondamentale. Valdichiana2025 è stata possibile grazie a tutti voi, e insieme continueremo a costruire il suo futuro.

Edo Zacchei

Presidente Unione dei Comuni della Valdichiana Senese



L'Unione dei Comuni e i Dieci Comuni

La Valdichiana Senese

La Valdichiana Senese è una vallata toscana che si allunga, per circa 814km², in provincia di Siena. Storicamente e geograficamente, fa parte della più ampia zona della Valdichiana, che deriva dall'antica Valle del Clanis, già particolarmente fertile e importante in epoca etrusca e romana. Nel suo complesso, la Valdichiana, è un territorio compreso tra le province di Arezzo e Siena, in Toscana, e tra quelle di Perugia e Terni, in Umbria: un territorio ricco di acque, caratterizzato dalle prodigiose opere di contenimento e di bonifica iniziate già con gli Etruschi, proseguita sotto il Granducato della Toscana e conclusa a inizio Novecento.

La Valdichiana Senese è la parte di Valdichiana situata nel versante della provincia di Siena, in cui si trovano il Lago di Chiusi e il Lago di Montepulciano; è delimitata a est dal Canale Maestro della Chiana, che la divide dal versante aretino, e a sud dal Monte Cetona, che ne costituisce la vetta più importante.

L'aspetto attuale della Valdichiana Senese, fertile e rigogliosa, ingentilita da colline delimitate da vigneti e cipressi, è opera incessante dell'uomo che fin dall'antichità l'ha abitata, coltivata e attraversata nei suoi viaggi tra il sud e il nord dell'Europa. Il suo caratteristico paesaggio, che in parte ricade nell'elenco dei Paesaggi Rurali Storici con il nome di "Paesaggio sto-



rico della Bonifica Leopoldina in Valdichiana”, è conosciuto e apprezzato a livello internazionale.

La presenza di boschi, terreni fertili e acque termali, torrenti, laghi e aree naturalistiche ha accolto e favorito lo sviluppo delle popolazioni italiane: dagli insediamenti preistorici (grotte di Cetona), alla civiltà etrusca e romana (la Lucumonia di Chiusi e il Bagno Grande di San Casciano dei Bagni), fino ai borghi medievali che punteggiano le colline circostanti e alle architetture del Rinascimento che arricchiscono Montepulciano e Pienza.

La sua posizione strategica, vicina a Roma, Firenze, Perugia e Siena, l’ha resa nei secoli punto di incontro di popoli, storie e tradizioni: un patrimonio culturale e paesaggistico che oggi attrae visitatori da tutto il mondo e che ospita abitanti consapevoli della ricchezza del proprio territorio.

L’Unione dei Comuni



Dal 2008 l’organo amministrativo che riunisce questo territorio è l’Unione dei Comuni della Valdichiana Senese. Ne fanno parte i Comuni di Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda: un totale di dieci Comuni che assommano una popolazione di oltre sessantamila abitanti. L’Unione dei Comuni, quale ente di secondo livello, è composta da personale politico e amministrativo, riunendo Sindaci e consiglieri dei rispettivi Comuni, e ge-

stendo molti servizi associati, oltre a portare avanti progetti di area vasta per la gestione dei finanziamenti più complessi, strategie di sviluppo e di buona amministrazione.

I dieci Comuni della Valdichiana Senese si differenziano per dimensioni (dai circa 1.500 abitanti di San Casciano dei Bagni ai circa 14.000 di Montepulciano), attività economiche (dal turismo all'artigianato, dall'agricoltura alla piccola industria), caratteristiche geografiche e ambientali (dai 1.148mt slm del Monte Cetona ai 250mt dei laghi della Valdichiana), bisogni e aspettative.

I Comuni, con i centri cittadini e le rispettive frazioni, condividono servizi sanitari centralizzati (il policlinico di Nottola - Ospedali Riuniti della Valdichiana), le scuole secondarie di secondo grado (collocate a Chianciano Terme, Chiusi e Montepulciano), le grandi strutture commerciali di Chiusi e Sinalunga (così come le piccole botteghe di paese, raccolte nei Centri Commerciali Naturali), i collegamenti ferroviari della stazione di Chiusi-Chianciano Terme come quelli autostradali dei due caselli A1 Valdichiana-Bettolle e Chiusi-Chianciano Terme (che permettono in meno di due ore di raggiungere gli aeroporti internazionali di Roma Fiumicino e Ciampino, Firenze, Perugia).

Le istituzioni culturali in Valdichiana Senese

L'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese si connota per un patrimonio e un'infrastruttura culturale diffusi, elementi imprescindibili dell'identità e dell'attrattività. Sul territorio sono infatti presenti nove teatri attivi, con capienza molto varia, dai 400 posti dei teatri Mascagni di Chiusi e Poliziano di Montepulciano ai 100 posti del teatro Bruno Vitolo di Montefollonico (Torrita di Siena); innumerevoli sono le sale da concerto e i luoghi culturali non convenzionali, tra i quali vanno considerate le piazze che d'estate diventano veri e propri teatri a cielo aperto, come la Piazza della Commenda, dove ogni Agosto, da oltre 50 anni, va in scena il Teatro Povero di Monticchiello (Premio Ubu 2011).

I Comuni della Valdichiana Senese ospitano inoltre dodici istituzioni museali, tra i quali il Museo Nazionale Etrusco di Chiusi e il Museo per la Preistoria del Monte Cetona che, assieme ai siti di scavo e alle aree archeologiche, danno testimonianza dell'immenso patrimonio storico del territorio, confermato dalla straordinaria recente scoperta dei bronzi di San

Casciano dei Bagni; accanto a questi sono annoverati anche gli Archivi e i complessi monumentali, tra cui risaltano il Tempio e la Canonica di San Biagio, di Antonio da Sangallo, a Montepulciano.

Il territorio vede inoltre una fitta rete di nove biblioteche pubbliche da cui è possibile accedere al patrimonio comune di oltre 150.000 volumi. Numerosi sono i festival teatrali e musicali tra i quali spiccano le attività organizzate dalla Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano e la Fondazione Orizzonti di Chiusi.

L'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese vanta al proprio interno anche un riconoscimento UNESCO: il centro storico di Pienza, "città ideale rinascimentale" è infatti nella Lista del Patrimonio Mondiale.



Il percorso come Capitale della Cultura



Valdichiana2026: Il percorso di candidatura a Capitale Italiana della Cultura

La Valdichiana Senese, ritenendo di avere i requisiti per divenire Capitale Italiana della Cultura, ha intrapreso il percorso di candidatura già dal 2022. Si è trattato di un processo partecipativo, eccezionale già solo per la sua definizione: l'idea era infatti quella di non candidare soltanto un Comune, ma un'Unione di Comuni, per competere con le altre singole città italiane. In questo senso, la "Città Valdichiana" è rappresentata dai dieci Comuni della Valdichiana Senese, intesi come esperienze culturali diffuse e sinergiche, frutto di anni di buona amministrazione e di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Il percorso di candidatura è stato svolto da un team qualificato e variegato, con la direzione affidata a Filippo del Corno, compositore e docente al Con-

servatorio di Trieste, già assessore alla Cultura al Comune di Milano. L'unità operativa, composta dalla struttura amministrativa dell'Unione dei Comuni e dalla Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte, ha coordinato per circa due anni il confronto con istituzioni, associazioni e volontariato del territorio, per raccogliere bisogno e proposte in ambito culturale. Si è lavorato sulla possibilità di creare un modello di sviluppo sostenibile basato su un ecosistema culturale diffuso, nell'ambito di un piano coordinato, un'infrastruttura culturale preziosa e lungimirante per tutto il territorio.

A settembre 2023 il corposo dossier di candidatura è stato presentato al Ministero della Cultura. La Regione Toscana ha assicurato l'adesione e il sostegno alla candidatura, considerando la Valdichiana Senese come capofila di un progetto culturale per le aree interne, solido e autorevole,

Il buon lavoro ha permesso, nel mese di dicembre 2023, di inserire il progetto "Valdichiana2026, Seme d'Italia" tra le dieci città finaliste: è stata la prima volta che una Unione dei Comuni veniva ammessa alla selezione conclusiva. Il percorso si è quindi interrotto in finale, a marzo 2024, quando è stata proclamata L'Aquila come città Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2026.

Valdichiana2025: la proclamazione come Capitale Toscana della Cultura

Già durante il percorso di candidatura a Capitale Italiana della Cultura, l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese aveva già annunciato di non voler disperdere le buone pratiche acquisite durante quegli anni. Il lavoro di squadra, la consapevolezza di un'ecosistema culturale diffuso, la volontà di rendere la cultura un volano di sviluppo sostenibile e partecipativo per tutto il territorio, erano stati dei punti di riferimento per le istituzioni locali.

L'arrivo tra le dieci finaliste per il 2026 è stato un chiaro segno di riconoscimento per la qualità del lavoro svolto: per questo motivo la Regione Toscana, su proposta del Presidente Eugenio Giani, ha deciso di proclamare la Valdichiana Senese come Capitale Toscana della Cultura per l'anno 2025.

Insieme al titolo di Capitale Toscana della Cultura, la Regione Toscana ha riconosciuto al territorio 300mila euro, da impiegare per la fornitura di servizi culturali e creativi, manifestazioni culturali e promozionali, alcune delle

quali inserite nel dossier dell'Unione dei Comuni, rientrato tra i dieci finalisti del titolo italiano.

Nel corso della giornata di presentazione in cui è stato ufficializzato il titolo, si è svolta sul palco del Teatro Mascagni la performance di Giovanni Guidi, pianista jazz tra i più apprezzati d'Europa, che ha incontrato Zedl, street artist affermato per la personalità del suo segno, che attraverso un live painting ha interpretato personalmente le caratteristiche del territorio della Valdichiana.

Con la proclamazione a Capitale Toscana della Cultura 2025, arriva a compimento un lungo percorso e si apre un anno speciale per tutta la Valdichiana Senese. "Valdichiana Seme di Toscana" non è solo uno slogan, ma è la realtà dei fatti che la storia ci consegna, perché la Valdichiana è sempre stata al centro della Toscana, dagli Etruschi fino alla Bonifica.



Valdichiana2025



Il Progetto

L'anno di Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura si è aperto già i primi giorni di gennaio, quando il Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha inaugurato il nuovo anno con una visita in tutti e dieci i Comuni della Valdichiana Senese. Da San Casciano dei Bagni fino a Sinalunga, tutte le amministrazioni comunali sono state coinvolte nella visita, fino alle celebrazioni conclusive al Teatro Ciro Pinsuti, dove è stata consegnata la targa del riconoscimento ufficiale.

Da quel momento è partito il lungo anno di Valdichiana2025, che è stato curato direttamente dall'Unione dei Comuni, in sinergia con le dieci amministrazioni comunali, la Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte come partner organizzativo e Valdichiana Media come partner di comunicazione. Istituzioni, associazioni, realtà culturali del territorio sono state coinvolte nella realizzazione di un ricco programma di eventi, in parte mutuato dal dossier di candidatura a Capitale Italiana della Cultura, in parte realizzato appositamente per questa occasione, con finanziamenti e supporti specifici.

Assieme agli eventi ormai tradizionali nel calendario annuale, Valdichiana2025 ha permesso di realizzare una serie di nuove iniziative, di cui troverete un ampio racconto nelle prossime pagine. Gli eventi speciali hanno permesso di aumentare la ricca offerta culturale e di stabilire importanti collaborazioni anche fuori dall'area (ad esempio con Siena Jazz, l'Accademia Chigiana di Siena e il Conservatorio "R. Frangi"). Soprattutto, hanno permesso alla cultura di essere ancora più diffusa nel territorio della Valdichiana Senese: non soltanto nei borghi e nelle piazze principali, ma anche nelle frazioni e nei centri abitati più piccoli.

Il sito web di Valdichiana2025 è stato il punto di riferimento per tutto l'anno, per condividere il ricco calendario di eventi suddivisi in un territorio così ampio. Assieme alla newsletter e all'attività di comunicazione sui principali social media, ha permesso agli eventi speciali di fondersi insieme a quelli tradizionali, andando a supportare le attività delle associazioni e dei singoli organizzatori, con un logo e una linea grafica ben riconoscibile.

Il "Seme di Toscana" è diventato così il tratto distintivo degli eventi realizzati durante il 2025, sia dall'Unione dei Comuni che dai rispettivi dieci Comuni. Una sinergia tra tutte le realtà culturali, diffuse nel territorio, con il supporto di comunicazione e promozione data dai canali ufficiali del progetto, in modo da coinvolgere e informare la cittadinanza e gli ospiti.

La programmazione di Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura ha spaziato fra tante categorie: teatro e musica, enogastronomia e tradizioni popolari, spettacoli e dibattiti. Sono state inoltre potenziate le attività delle biblioteche comunali, attraverso iniziative dedicate alla promozione della lettura per tutte le età, investimenti specifici sugli archivi storici, presentazioni di libri e con appuntamenti culturali diffusi in tutto il territorio.

Gli eventi speciali del cartellone possono essere suddivisi in quattro macrocategorie, che troverete ampiamente illustrate nelle pagine che seguono: Musica, Storia e Archeologia, Arti Visive e Teatro. Ecco il racconto di come è cresciuto il Seme di Toscana!



Musica

La musica, in Valdichiana Senese, è un linguaggio che attraversa generazioni e paesaggi, un filo sonoro che unisce le comunità e accompagna la vita dei borghi. Storicamente legata alla dimensione popolare, dalle bande alle corali, dalle feste di piazza ai piccoli teatri, la musica ha rappresentato per lungo tempo un patrimonio affettivo, un rito condiviso, un modo per ritrovarsi e riconoscersi come comunità. Ma in questo territorio la musica è anche molto di più: è uno spazio di crescita, di studio e di possibilità, un ambito in cui molti giovani hanno intravisto non solo una passione, ma un percorso professionale capace di aprire orizzonti nuovi.

Accanto alla sua dimensione formativa, la musica in Valdichiana è diventata negli anni un ponte culturale: i festival internazionali, le collaborazioni con istituzioni di rilievo, gli scambi artistici hanno portato nel territorio nuove sonorità, nuove presenze e nuovi immaginari, mettendo la Valdichiana in dialogo con esperienze nazionali e globali. In questo intreccio tra locale e internazionale, la musica ha dimostrato di saper raccontare il territorio attraverso linguaggi diversi e contemporanei.

Allo stesso tempo, la musica si conferma spazio di socialità e coesione giovanile. Laboratori, prove, concerti e progetti condivisi diventano luoghi in cui bambini e ragazzi trovano relazione, identità e partecipazione attiva. Le iniziative raccolte in questo capitolo testimoniano un ecosistema musicale vivo, radicato e in evoluzione, capace di unire tradizione, innovazione e professionalità, restituendo alla Valdichiana Senese una delle sue voci più riconoscibili e più forti.

VALDICHIANA JAZZ



La rassegna Valdichiana Jazz ha rappresentato uno dei momenti più significativi del percorso musicale di Valdichiana2025, portando nei dieci Comuni dell'Unione una stagione di concerti che ha unito formazione, talento emergente e prestigio istituzionale.

Nata dalla collaborazione con Siena Jazz, Accademia Nazionale del Jazz, la rassegna si è inserita nelle linee di azione del progetto JazzAble, ideato e promosso da Siena Jazz e realizzato grazie ai contributi NextGenerationEU assegnati dal MIUR, con l'obiettivo di valorizzare l'incontro tra jazz contemporaneo, giovani musicisti e patrimonio territoriale. In questo quadro, la Valdichiana Senese si è trasformata in un laboratorio sonoro diffuso, in cui luoghi storici, piazze, musei e paesaggi sono diventati palcoscenici per ensemble e interpreti selezionati dalla direzione artistica dell'Accademia.

Nell'ambito di Valdichiana2025, il jazz è diventato così un linguaggio di connessione, un ponte tra ricerca musicale e comunità, tra formazione d'eccellenza e un ascolto fruibile e capace di adattarsi a tutti i gusti.

Gli appuntamenti

Fao Trio

30 aprile 2025 - Chianciano Terme, Teatro Caos



Lovato Cian

10 maggio 2025 - San Casciano dei Bagni, Celle sul Rigo,
Teatro della Filarmonica



Theater

17 maggio 2025 - Sarteano, Piazza XXIV Giugno



Magenta

23 maggio 2025 - Torrita di Siena, Teatro degli Oscuri



Trio Meschino

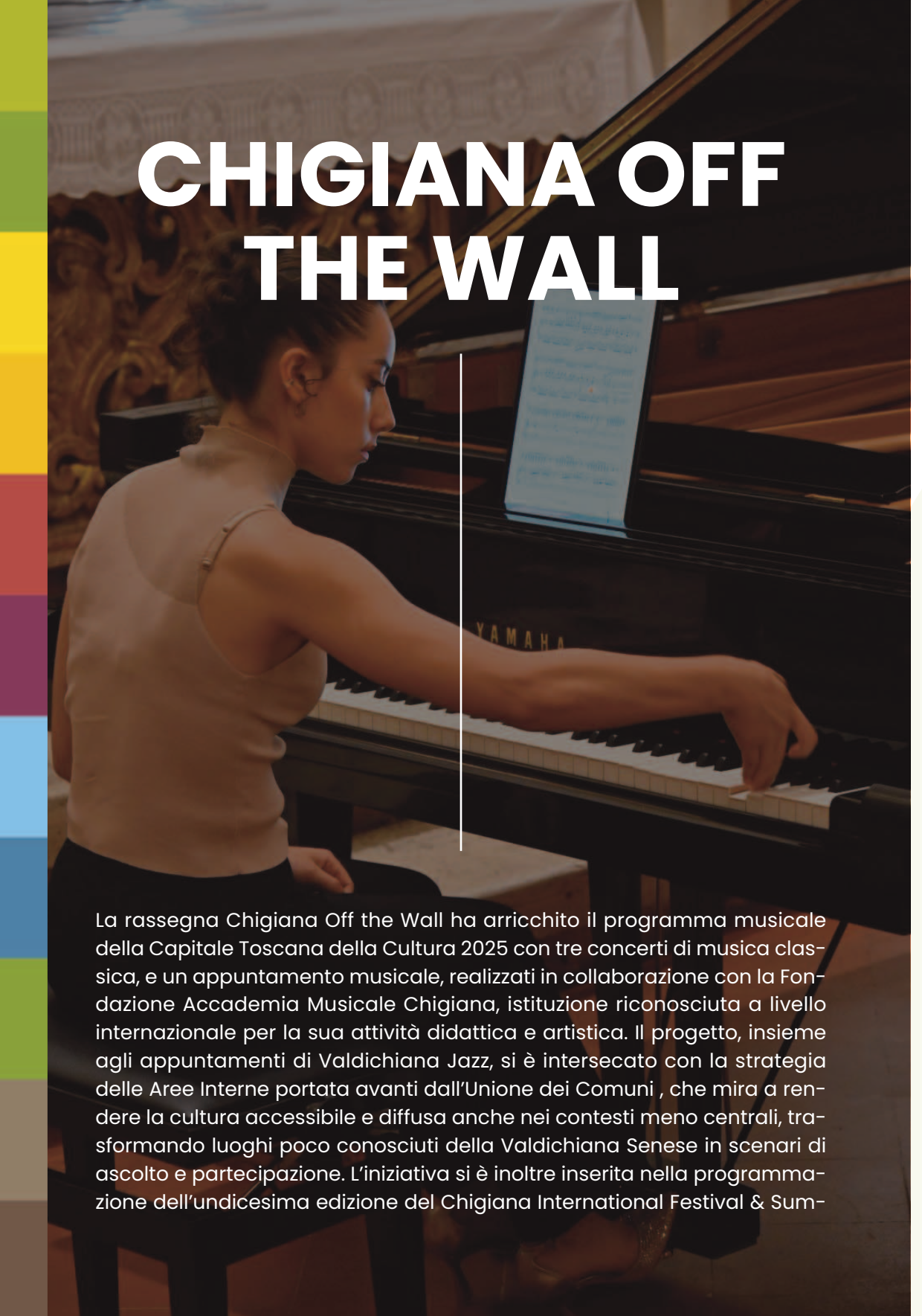
31 maggio 2025 – Montepulciano, Logge del Vignola



Siena Jazz University Orchestra

27 luglio 2025 – Sinalunga, Piazza Giuseppe Garibaldi



A woman with dark hair tied back, wearing a light-colored sleeveless top, is seated and playing a black Yamaha grand piano. The piano is open, and sheet music is visible on the stand. The background shows ornate architectural details of a concert hall. A vertical white line is positioned to the right of the woman. On the far left edge of the image, there is a vertical bar with a color gradient from yellow at the top to blue at the bottom.

CHIGIANA OFF THE WALL

La rassegna Chigiana Off the Wall ha arricchito il programma musicale della Capitale Toscana della Cultura 2025 con tre concerti di musica classica, e un appuntamento musicale, realizzati in collaborazione con la Fondazione Accademia Musicale Chigiana, istituzione riconosciuta a livello internazionale per la sua attività didattica e artistica. Il progetto, insieme agli appuntamenti di Valdichiana Jazz, si è intersecato con la strategia delle Aree Interne portata avanti dall'Unione dei Comuni, che mira a rendere la cultura accessibile e diffusa anche nei contesti meno centrali, trasformando luoghi poco conosciuti della Valdichiana Senese in scenari di ascolto e partecipazione. L'iniziativa si è inoltre inserita nella programmazione dell'undicesima edizione del Chigiana International Festival & Sum-

mer Academy 2025 "Derive", consolidando il dialogo tra formazione accademica, sperimentazione artistica e territorio.

All'interno del programma di Valdichiana2025, Chigiana Off the Wall ha proposto un incontro fra musica, patrimonio e comunità, invitando il pubblico a vivere esperienze di ascolto capaci di mettere in relazione spazio, storia e creatività contemporanea. Una rassegna attenta, ricercata e coerente con l'idea di una cultura diffusa che attraversa l'intero territorio della Valdichiana Senese.

Gli appuntamenti

Autour de Boulez – con Christian Schmitt e Alessandra Gentile

29 luglio 2025 – Torrita di Siena, Montefollonico, Chiesa di San Leonardo



Segoviana – con Eliot Fisk e Raquel Fisk

7 agosto 2025 – Trequanda, Chiesa dei SS. Pietro e Andrea



Twilight Prayers

14 agosto 2025 – Pienza, Concattedrale di Santa Maria Assunta



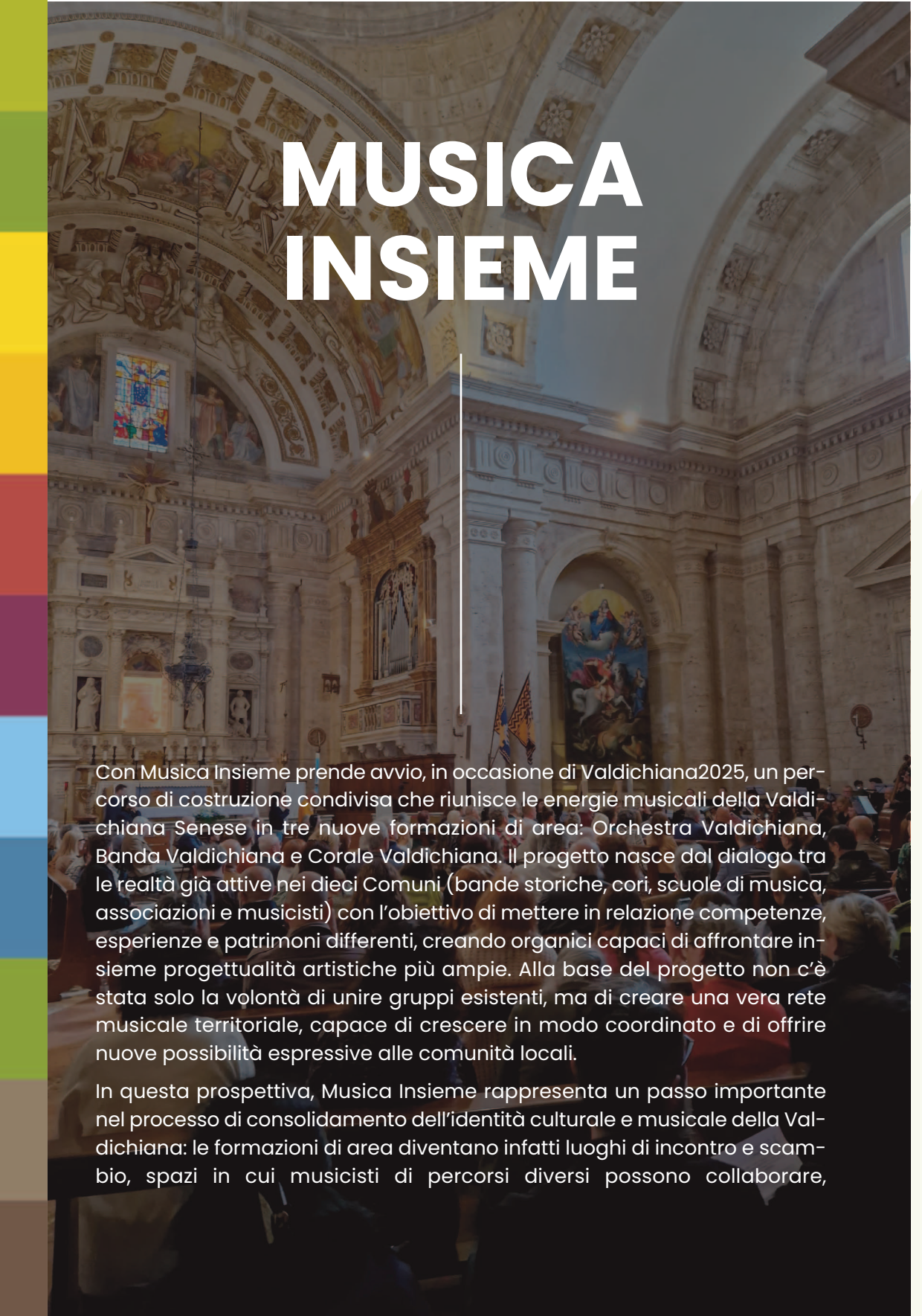
Salvatore Accardo & Friends

23 agosto 2025 - Chiusi, Concattedrale di San Secondiano



Concerto dell'Ensemble dell'Istituto di Alta Formazione Musicale "Rinaldo Franci"

All'interno del programma di Valdichiana2025 ha preso forma un'ulteriore e significativa collaborazione con un importante istituto di formazione musicale del territorio, a conferma dell'attenzione riservata ai percorsi educativi e alla valorizzazione dei giovani talenti. Il 28 dicembre alle ore 18, il Teatro Bruno Vitolo di Montefollonico ha ospitato il Concerto dell'Ensemble dell'Istituto di Alta Formazione Musicale "Rinaldo Franci" di Siena, con Silvia Corsi al flauto e Aurora Periccioli e Marco Del Greco alle chitarre. Il programma ha proposto un itinerario musicale ampio e articolato, attraversando le opere di Telemann, de Falla, Torroba, López-Chavarri, Granados, Albéniz, Rodrigo e Bartók.

The background image is a photograph of the interior of a large, historic cathedral. The architecture features a high, vaulted ceiling with intricate carvings and frescoes. The walls are adorned with religious art, including statues and paintings. A large, colorful stained glass window is visible on the left side. The overall atmosphere is one of grandeur and historical significance. The title 'MUSICA INSIEME' is overlaid in large, white, sans-serif capital letters in the upper center of the image.

MUSICA INSIEME

Con Musica Insieme prende avvio, in occasione di Valdichiana2025, un percorso di costruzione condivisa che riunisce le energie musicali della Valdichiana Senese in tre nuove formazioni di area: Orchestra Valdichiana, Banda Valdichiana e Corale Valdichiana. Il progetto nasce dal dialogo tra le realtà già attive nei dieci Comuni (bande storiche, cori, scuole di musica, associazioni e musicisti) con l'obiettivo di mettere in relazione competenze, esperienze e patrimoni differenti, creando organici capaci di affrontare insieme progettualità artistiche più ampie. Alla base del progetto non c'è stata solo la volontà di unire gruppi esistenti, ma di creare una vera rete musicale territoriale, capace di crescere in modo coordinato e di offrire nuove possibilità espressive alle comunità locali.

In questa prospettiva, Musica Insieme rappresenta un passo importante nel processo di consolidamento dell'identità culturale e musicale della Valdichiana: le formazioni di area diventano infatti luoghi di incontro e scambio, spazi in cui musicisti di percorsi diversi possono collaborare,

condividere repertori, sviluppare nuove competenze e contribuire a una visione musicale che appartiene all'intero territorio. Una cucitura tra diversi mondi e generazioni di musicisti, che valorizza il molto che già esiste, dando forma a una struttura condivisa e aperta, orientata a rafforzare nel tempo il senso di comunità e la qualità dell'offerta musicale nel nostro territorio.

Orchestra Valdichiana

L'orchestra, condotta dal maestro Alessio Tiezzi, ha riunito i giovani talenti della Valdichiana Senese, presentando al pubblico un repertorio variegato che spazia tra innovazione, tradizione e impatto emotivo.



Gli appuntamenti

Concerto di Primavera

25 maggio 2025 - Montepulciano, Tempio di San Biagio

Concerto d'Estate

14 settembre 2025 - Sarteano, Chiesa di San Francesco

Banda Valdichiana

La Banda ha consolidato la collaborazione tra i gruppi bandistici del territorio che si sono uniti in una formazione poderosa, capace di portare sul palco più di 70 elementi, grazie all'egregia direzione di Gianmarco Bianchi.



Gli appuntamenti

25 luglio 2025 - Cetona, Piazza Garibaldi

29 luglio 2025 - Trequanda, Piazza Garibaldi



Corale Valdichiana

Un doppio concerto sinfonico-corale ha suggellato l'unione tra i gruppi corali attivi nel territorio grazie a due appuntamenti dedicati all'anno giubilare, in collaborazione con la Diocesi di Montepulciano - Chiusi - Pienza. Nei due concerti, diretti da Luca Morgantini, è stata coinvolta l'orchestra sinfonica della Miniera.



Gli appuntamenti

24 ottobre 2025 - Chiusi, Concattedrale di San Secondiano

26 ottobre 2025 - Sinalunga, Chiesa della Collegiata di San Martino





RETE DELLA MUSICA CONTEMPORANEA E DELLE CULTURE GIOVANILI

La Rete della Musica Contemporanea e delle Culture Giovanili nasce con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare i luoghi in cui le nuove generazioni della Valdichiana Senese incontrano, producono e condividono musica. Il progetto ha sostenuto spazi musicali permanenti e temporanei (sale prove, centri culturali, festival, rassegne), riconoscendoli come presidi fondamentali di creatività territoriale e come punti di riferimento per giovani musicisti e pubblici emergenti. In un territorio caratterizzato da una forte presenza di festival giovanili indipendenti, la Rete ha lavorato per mettere in connessione queste realtà, favorendo collaborazioni, scambi e programmazioni condivise, creando un ecosistema più solido e coeso.

Concerti ed eventi diffusi in tutti i Comuni hanno trasformato la musica contemporanea in un veicolo di partecipazione attiva, ampliando le possibilità di ascolto, incontro e sperimentazione. La Rete delle Culture Giovanili si è così affermata come uno strumento capace di dare voce alle nuove generazioni, sostenendo la loro presenza nel panorama culturale e contribuendo a costruire un territorio più aperto, dinamico e musicalmente vivo.

Piranha Social Live



Promosso dal Piranha Social Club, lo spazio creativo gestito dal Collettivo Piranha ad Acquaviva di Montepulciano, organizzatore anche del Live Rock Festival, il progetto ha dato vita a un trittico dedicato alla nuova musica, offrendo palco e visibilità a giovani artisti emergenti impegnati in percorsi di ricerca sonora e produzione originale. La filosofia del Piranha, da sempre orientata alla contaminazione tra linguaggi contemporanei e pratiche giovanili, ha trovato in questa rassegna un'occasione per amplificare il proprio ruolo nel panorama culturale della Valdichiana Senese.

Le tre serate hanno portato sul palco proposte inedite, performance che hanno intrecciato elettronica, sperimentazione e songwriter contemporaneo, valorizzando la creatività delle nuove generazioni e creando un luogo

di ascolto in cui il pubblico ha potuto confrontarsi con forme musicali fresche e non convenzionali.

Ad affiancarsi alle tre serate musicali un importante incontro e dibattito dedicato al presente della musica e al percorso che ogni talento emergente deve affrontare. A moderare il momento, informale ma necessario, Edoardo Viella, creatore di "Sotto i Mille" podcast e musicista.

Gli appuntamenti

Malemà

5 aprile 2025 - Acquaviva di Montepulciano - Piranha social club

Luca Parrini

17 maggio 2025 - Acquaviva di Montepulciano - Piranha social club

Moska Drunkard

23 maggio 2025 - Acquaviva di Montepulciano - Piranha social club

Riemergere

14 settembre 2025 - Acquaviva di Montepulciano - Ex Fierale, Live Rock Festival



Blues for Pino

28 giugno 2025 - Torrita di Siena

Nell'ambito della 37esima edizione del "Torrita Blues Festival", si è svolto uno degli appuntamenti della Rete, "Blues for Pino", uno speciale incontro focus su Pino Daniele, a 10 anni dalla scomparsa.

L'iniziativa è stata aperta dalla presentazione del libro "Yes I Know... Pino Daniele" di Carmine Aymone, con Roberto Caselli e la moderazione di Diego Mancuso, a cui è seguito lo spettacolo "Blues For Pino", nato da un'idea del chitarrista Osvaldo Di Dio, voce, con gli altri musicisti storici della Band di Pino Daniele, Lele Melotti drums, Gigi di Rienzo basso, Ernesto Vitolo piano, Rosario Germano percussioni. Uno spettacolo, e un conseguente album, che rivisita i classici del blues di Pino Daniele, con i suoi musicisti storici e ospiti di fama mondiale, tra cui Robben Ford, RAIZ e Mario Insenga.



AperiVivo

Nel contesto dell'edizione 2025 della Festa della Musica di Chianciano Terme, si è svolto l'evento che ha visto protagonista Matteo Crea, artista emergente toscano che ha portato sul palco monologhi intervallati da momenti musicali, incentrati sulla vita in provincia e sull'importanza di creare progetti artistici in zone e situazioni che solitamente rimangono marginali. Il tutto è stato realizzato nella cornice degli appuntamenti di AperiVivo, uno spazio nato, grazie a FabbricaE20, dalla necessità di creare un momento di dibattito e informazione all'interno della Festa, su temi di attualità che riguardano da vicino il pubblico giovanile.

Matteo Crea

27 luglio 2025 - Chianciano Terme - Parco Fucoli



Tre gotti al Campino

Nell'edizione 2025 del festival "Tre Gotti al Campino", si sono inseriti tre eventi di carattere politico e sociale, dedicati al pubblico giovanile e incentrati su temi di attualità e di interesse internazionale.



Palestina Libera – decolonizzare il futuro

14 agosto 2025 – Trequanda, Parco delle Mura

Un incontro dedicato al destino di Gaza e della Palestina e al futuro che ci accomuna. A intervenire Mattia Giampaolo, Ricercatore in Storia contemporanea dei paesi arabi, Micol Meghnagi, Ricercatrice in Sociologia, Meri Calvelli, cooperatrice internazionale, Centro Culturale Vik a Gaza. Moderatore: Fabio Mugnaini, antropologo.

Lo Sgargabonzi – Live Magical Mistery Edition

16 agosto 2025 – Trequanda, Parco delle Mura

Lo Sgargabonzi, nato e vissuto nelle campagne della Valdichiana, è il protagonista del secondo incontro. In un live rivoluzionario e provocatorio, lo scrittore, monologhista, paroliere e poeta accompagna il pubblico in un viaggio tra la sua vita e l'attualità, tra la passione per i giochi da tavola e le esperienze professionali.

Glossario ribelle - Parole e pratiche transfemministe dalla provincia

17 agosto 2025 - Trequanda, Parco delle Mura

Un talk dedicato a femminismo, transfemminismo, quee e molto altro, capitanato dalla collettiva CBCR (Cittine Birbe Crescono Ribelli), attiva nella provincia, con ospite speciale Roberta Parigiani (portavoce MIT e avvocatessa per i diritti trans). A moderare Domitilla Marzuoli, illustratrice e divulgatrice transfemminista intersezionale.



Sarteano Jazz & Blues

L'edizione XXXVI del Sarteano Jazz & Blues ha dato vita a tre speciali momenti dedicati all'improvvisazione musicale e alle formazioni giovanili, scardinando l'idea del jazz come un genere musicale elitario e appartenente a una generazione ormai passata.



Gli appuntamenti

Jam Session

25 agosto 2025 – Sarteano, Piazza XXIV Giugno

Big Band del Conservatorio Tartini di Trieste

26 agosto 2025 – Piazza XXIV Giugno

Concerto Finale – Big Band del Conservatorio Tartini di Trieste e Francesco Bearzatti, special guest

27 agosto 2025 – Piazza XXIV Giugno

Birranthology Extravaganza

Il programma dell'edizione 2025 del festival di Scrofiano ha portato sul palco due momenti unici, dove il sogno ha incontrato la musica, il cinema ha incontrato l'arte e la realtà si è dissolta nella visione di due maestri assoluti nei loro rispettivi linguaggi: David Lynch nel cinema, Angelo Badalamenti nella musica.

Il festival ha ospitato Federico Frusciante, il critico cinematografico più anticonvenzionale d'Italia ci guida nel cuore dell'universo lynchiano tra suggestioni, simbolismi e oscurità, e Ruth Radelet, con un live esclusivo proveniente direttamente dagli Stati Uniti e dall'ultima stagione di Twin Peaks.

Surrealismo ed extravaganza

31 agosto 2025 - Sinalunga, Scrofiano



ChianaLiberaTutti

L'associazione ChianHub è l'organizzatrice del festival Chianaliberatutti, dove ormai da anni si alternano adrenalina e canzoni. Mossi dall'idea di catturare questi indimenticabili momenti hanno deciso di organizzare due appuntamenti dedicati al pubblico delle nuove generazioni: un corso di fotografia on stage e uno spettacolo a chiusura dello stesso. Dopo due giorni di workshop gli allievi hanno potuto mettere in pratica gli insegnamenti grazie a un live, in collaborazione con Bettolle in Rosa, che ha visto esibirsi tre band del territorio: gli 0575, i Malemà e i Bangkok.

Live Shot - workshop di fotografia on stage

Dal 18 al 19 ottobre 2025 - Sinalunga, Bettolle

Chianaliberatutti in Rosa

18 ottobre 2025 - Sinalunga, Bettolle





Terzo Millennio

Ad Abbadia di Montepulciano l'associazione Terzo Millennio, organizzatrice del Konca Music Festival, ha dato vita a un appuntamento dedicato alla tradizione del carnevale, tra tempi moderni e ricordi. L'evento ha visto il suo inizio con la proiezioni di filmati storici, dagli anni '60 alla fine degli anni '90, che raccolgono le interviste e le esperienze delle persone considerate ormai memorie storiche del paese. A creare un continuo con il presente e le nuove generazioni un live musicale di talenti emergenti del territorio.



Suoni dal Labirinto

“Suoni dal Labirinto” nasce durante il percorso di Valdichiana Candidata Capitale Italiana della Cultura 2026 grazie a GEC – Gruppo Effetti Collaterali, come risposta diretta ai bisogni emersi dal pubblico del Lars Rock Fest di Chiusi. La volontà dell’iniziativa è stata quella di ripensare la relazione tra musica, territorio e nuove generazioni, costruendo occasioni capaci di connettere linguaggi contemporanei con la ricchezza culturale e storica della Valdichiana Senese. Il progetto si è sviluppato così come una delle espressioni più autentiche dell’ecosistema culturale locale, trasformando la musica in un invito alla scoperta, alla partecipazione e alla riattivazione di luoghi e immaginari.

Attraverso eventi musicali e contenuti digitali, “Suoni dal Labirinto” ha intercettato un pubblico giovane e diversificato, guidandolo verso una fruizione nuova del territorio.

Generic Animal

10 maggio 2025 – Pienza, Giardino Leone Piccioni

Progetto solista di Luca Galizia, Generic Animal ha portato in Valdichiana una delle voci più originali della scena italiana contemporanea, attraversando radici hardcore e sperimentazioni che uniscono trap, math rock, post-rock, r’n'b e attitudine hip hop. Un’esibizione intensa e fuori dagli schemi, capace di dialogare con il paesaggio e con il pubblico in una serata di grande suggestione.



Francesca Bono Trio – con Francesca Baccolino e Egle Sommacal

14 giugno 2025 - Cetona, La Rocca

Francesca Bono, artista bolognese già nota per Ofeliadorme e per i progetti sperimentali Bono/Burattini. Con il suo esordio solista *Crumpled Canvas* (WWNBB Collective, 2024), Bono ha portato in Valdichiana un lavoro di forte intensità emotiva, capace di intrecciare temi come maternità, perdita e rinascita in un'esperienza sonora intima e universale, esaltata dalla cornice panoramica della Rocca.





Joseph Arthur

5 luglio 2025 - Chiusi, Orto Vescovile

Joseph Arthur, un solista capace di suonare come un intero gruppo composto da più elementi, riesce a trasformare un concerto in una sfida ai limiti della musica. Durante la sua performance ha saputo raccontare i paesaggi della Valdichiana, intrecciandoli ai sobborghi della scena rock americana.

Talk “La Cultura Risuona” + Indian Wells In concerto

13 dicembre 2025 - San Casciano dei Bagni, Teatro dei Gergofili Accalorati

Nell'evento conclusivo di Suoni dal Labirinto sono stati presentati i video girati insieme agli artisti nei siti archeologici e nei paesaggi storici della Valdichiana, durante gli appuntamenti precedenti. Il pomeriggio è iniziato con il talk “La Cultura Risuona: musica, archeologia e nuovi linguaggi”, seguito dalle proiezioni dei video e dal concerto di Indian Wells.



Storia e Archeologia

La storia e l'archeologia, in Valdichiana Senese, non sono soltanto discipline da studiare o patrimoni da conservare: sono la trama profonda su cui si è costruita l'identità del territorio, un fondamento che attraversa secoli, comunità e paesaggi. Dalle civiltà etrusche, che hanno lasciato in queste terre testimonianze uniche in Italia, fino al Rinascimento che ha ridisegnato borghi, architetture e modi di vivere, il nostro territorio custodisce una ricchezza stratificata che continua a riemergere e a parlare al presente. Qui, ogni collina, ogni valle, ogni reperto, ogni sito archeologico racconta una storia collettiva: storie di comunità, di scambi, di riti, di lavoro, di quotidianità che ancora oggi definiscono il carattere della nostra comunità. Da sempre, l'archeologia, rappresenta per la nostra area non solo un patrimonio culturale, ma anche una possibilità di riscatto e di crescita. Per generazioni, la scoperta, la tutela e la valorizzazione dei reperti hanno offerto opportunità professionali, formative e sociali, creando intorno ai luoghi della memoria un tessuto di competenze specialistiche e di passioni popolari. E oggi, con le recenti scoperte del Santuario Ritrovato, si apre un nuovo capitolo: uno sguardo rinnovato sul passato che permette al territorio di immaginare il futuro, consolidando il suo ruolo nel panorama archeologico nazionale e internazionale.

In Valdichiana Senese, la storia non è un'eredità immobile: è una presenza viva che torna alla luce attraverso gli scavi, si rinnova negli studi, si amplia nella partecipazione delle comunità. Musei, parchi archeologici, collezioni civiche, associazioni e volontari rappresentano le radici di un ecosistema culturale che intreccia ricerca, narrazione e appartenenza. Grazie a questo intreccio, l'archeologia diventa una chiave di lettura del territorio, un modo per raccontarlo, per comprenderlo e per condividere con il mondo la complessità e la bellezza delle storie che custodisce.

Le iniziative raccolte in questo capitolo testimoniano solo la punta dell'iceberg di una Valdichiana consapevole delle proprie origini e desiderosa di valorizzarle con strumenti contemporanei: progetti, convegni, studi e percorsi di valorizzazione che non cercano soltanto di conservare, ma di restituire al territorio la sua memoria più profonda, rendendola accessibile, condivisa e capace di generare futuro.

Cantiere Città Junior



Sarteano, Tomba della Quadriga Infernale

Un vero e proprio tuffo nel passato: è così che i tredici giovani provenienti dalle città finaliste a Capitale Italiana della Cultura 2026 hanno vissuto il loro weekend nella Valdichiana Senese, tra il 21 e il 22 marzo. L'iniziativa, promossa dall'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese e il sostegno della Scuola dei Beni e delle Attività Culturali, era dedicato a giovani under23, per mettere in relazione le esperienze culturali delle dieci città finaliste; la Valdichiana Senese ha potuto così ospitare una compagnia di ragazze e ragazzi provenienti da Alba, Gaeta, L'Aquila, Latina, Rimini, Treviso.

Guidati dai loro coetanei del territorio, i ragazzi hanno attraversato borghi, monumenti e paesaggi che custodiscono secoli di storia, entrando in dialogo diretto con le radici culturali dei dieci Comuni che compongono

Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura. Per tutto il weekend i partecipanti si sono trasformati in piccoli "archeologi urbani", pronti a scoprire gli strati di memoria che fanno dei nostri borghi dei luoghi unici.

Il viaggio ha attraversato cinque tappe fondamentali: Chiusi, Sarteano, Montepulciano, Chianciano Terme e Pienza. In ognuno di questi paesi, i ragazzi, non si sono limitati a visitare i luoghi, ma ne hanno scoperto il significato originario, le vicende che li hanno modellati e le storie che ancora oggi ne definiscono l'identità. I giovani della Valdichiana si sono trasformati in narratori del territorio, offrendo ai loro ospiti una prospettiva fresca, autentica e profondamente legata alla memoria locale.

Il percorso è iniziato venerdì 21 marzo a Chiusi, con la discesa nel suggestivo mondo ipogeo del Museo Civico - Chiusi Sotterranea: un'occasione per comprendere da vicino la complessità della città etrusca e medievale, e il rapporto tra ciò che è visibile e ciò che resta nascosto nel sottosuolo. Una cena nel centro storico ha poi permesso al gruppo di immergersi nella dimensione più viva del borgo.

Sabato 22 marzo, a Sarteano, i ragazzi hanno incontrato uno dei simboli più potenti della storia locale: la magnifica Tomba della Quadriga Infernale, capace di restituire l'immaginario e la spiritualità dell'antico mondo etrusco. La visita alla sala d'arte Domenico Beccafumi e il laboratorio teatrale con la Compagnia Arrischiati hanno offerto un ulteriore ponte tra epoche diverse, mettendo in relazione arte rinascimentale, creatività contemporanea e patrimonio archeologico.

Montepulciano, Palazzo Comunale





Sarteano, Teatro degli Arrischiati

Nel pomeriggio, la scoperta è proseguita a Montepulciano, dove i ragazzi hanno camminato tra palazzi rinascimentali, vicoli storici e luoghi simbolo come il Tempio di San Biagio, testimonianza monumentale dell'armonia tra architettura e paesaggio. L'incontro con il Gruppo Sbandieratori e Tamburini ha riportato in vita l'antica tradizione poliziana, fatta di colori, ritmo e cerimonie secolari. La giornata si è conclusa a Chianciano Terme, dove le Piscine Termali Theia hanno mostrato un altro volto del territorio: quello della cura e del benessere, erede di una tradizione antichissima.

La tappa finale, domenica 23 marzo a Pienza, ha permesso ai giovani di esplorare il borgo ideale voluto da Papa Pio II, comprendendone la straordinaria visione urbanistica e culturale. L'incontro con Impluvium APS e la lettura delle poesie di Mario Luzi hanno aggiunto un ulteriore livello di approfondimento, collegando la storia della città al patrimonio letterario del Novecento. Un'esperienza intensa, che ha permesso ai ragazzi di toccare con mano la storia dei borghi, di comprenderne le origini e di costruire un legame autentico con la storia e la cultura della Valdichiana Senese.

Pienza, Largo Mario Luzi



“Del primo amor non ci si scorda mai”

Ranuccio Bianchi Bandinelli

Clusium, 100 anni dopo



Chiusi, Museo Archeologico Nazionale

Nel centenario della pubblicazione del volume *Clusium* (1925), l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ha deciso di dedicare, all'interno del calendario di Valdichiana2025, tre giornate di studi, incontri e attività pubbliche alla figura di Ranuccio Bianchi Bandinelli, archeologo e storico dell'arte tra i più importanti del Novecento, legato in modo profondo al territorio chiusino.

Il progetto, ideato da Mattia Bischeri (Università per Stranieri di Siena – Centro CADMO) e promosso dall'Unione con il sostegno della Regione Toscana, è stato organizzato in collaborazione con il Museo Nazionale Etrusco di Chiusi, la Direzione Regionale Musei Nazionali Toscana, la Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo e il Gruppo Archeologico Città di Chiusi, con il patrocinio dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici, dell'Università per Stranieri di Siena, dell'Università degli Studi di Siena e della Fondazione Musei Senesi.



Cetona, Parco Archeologico Belverde

Il convegno si è aperto venerdì 28 novembre al Teatro Mascagni di Chiusi, con interventi scientifici dedicati alla topografia antica, alle necropoli e alle produzioni artigianali chiusine. Nella stessa giornata, alle 18:00, il Museo Nazionale Etrusco di Chiusi ha inaugurato la mostra "Un giovane di belle speranze..." - Ranuccio Bianchi Bandinelli 1922-1929, contenente materiali d'archivio, documenti originali e reperti raccolti dallo studioso.

La seconda giornata, sabato 29 novembre, si è svolta al Teatro degli Arri-schianti di Sarteano, con interventi dedicati ai limiti del territorio chiusino e alle più recenti ricerche archeologiche dell'area. Le due giornate in totale hanno ospitato ventiquattro interventi di altrettanti studiosi.

Il programma si è concluso domenica 30 novembre con visite guidate gratuite a tre luoghi simbolo dell'archeologia della Valdichiana Senese: la Grotta Lattaia e l'Archeodromo di Belverde a Cetona, il Bagno Grande di San Casciano dei Bagni e il Museo Civico Archeologico di Chianciano Terme.



San Casciano dei Bagni, Scavi del Santuario Ritrovato

Chianciano Terme, Museo Civico Archeologico





Arti Visive

In Valdichiana Senese le arti visive sono un invito a guardare e a scoprire, un paesaggio, una storia, un palazzo, una comunità. Qui l'arte non è solo un insieme di strutture, di colori, di immagini, ma un modo di abitare i luoghi, di ascoltare ciò che il territorio racconta attraverso le sue forme, i suoi silenzi, le sue memorie. Ogni opera, ogni gesto creativo diventa uno strumento per riconoscere ciò che è stato e immaginare ciò che può ancora accadere.

In questo territorio, le arti visive sono a servizio dello spazio pubblico: si intrecciano con la vita quotidiana, si riconoscono camminando nei borghi, respirando nei boschi, dialogando in piazza, ammirando il tramonto o sedendosi a tavola.

L'arte pubblica diventa così parte dello spazio comune, trasformando piazze, muri e percorsi in narrazione, la fotografia restituisce sguardi nuovi e inattesi, rivelando storie sospese o dimenticate, il cinema porta le comunità a ritrovarsi sotto lo stesso cielo, condividendo un rituale estivo che si intreccia alle stelle della sera.

Che siano forme, colori, fotografie o film, le arti visive hanno il potere di creare comunità, grazie alla loro capacità di generare dialogo e aprire spazi di ascolto e di emozione, trasformando qualsiasi luogo, anche il più perso, in un patrimonio collettivo. In Valdichiana Senese, guardare un'opera d'arte significa spesso riconoscere un frammento del proprio vissuto, ritrovarsi in un paesaggio familiare, sentire che la storia dei luoghi continua a parlare attraverso nuove sensibilità.

Questo capitolo è testimone di un territorio che sa osservare e lasciarsi osservare, che sa raccontarsi attraverso gli sguardi degli artisti e dei cittadini, che considera l'arte non un oggetto di classe, ma una voce viva e popolare. Le arti visive in Valdichiana Senese sono, oggi più che mai, un modo per immaginare il futuro attraverso il differente e il nuovo che si intrecciano alla storia e al tessuto vivo in cui nascono.

Valdichiana On The Move



Cortona, Parco Archeologico del Sodo

Uno dei progetti di più ampio respiro di questo anno straordinario è stato Valdichiana On The Move. Il progetto di fotografia, ideato dall'associazione culturale ONTHEMOVE, è stato infatti realizzato in collaborazione con il Cortona On The Move, il festival di fotografia internazionale che da quindici anni si tiene nella vicina città di Cortona.

L'ambizione di Valdichiana On The Move è stata quella di raccontare le caratteristiche del territorio attraverso una narrazione visiva diffusa, affidando alla fotografa britannica Laura Pannack, selezionata dalla direzione artistica di Cortona, il compito di trovare un filo conduttore visivo. Attraverso un viaggio nei dieci Comuni, l'artista ha creato un percorso concettuale che unisce il Canale Maestro della Chiana, il Sentiero della Bonifica, l'Acqua Santa di Chianciano Terme e le vasche sacre di San Casciano dei Bagni.

Da questa esperienza è quindi nata “Sorgente”, la mostra fotografica che racconta per immagini la Valdichiana Senese. L’acqua è diventata quel filo conduttore cercato dagli ideatori del progetto, seguendo lo sguardo fotografico e il percorso artistico dell’autrice. Il viaggio fotografico è un viaggio di scoperta, che restituisce anche al pubblico e alla cittadinanza l’identità di dieci Comuni, legati alla storia dell’acqua e della bonifica, per restituire una visione autentica del territorio, intrecciando paesaggio, storia e vita quotidiana delle persone che tuttora lo abitano.

Proprio come il Canale Maestro della Chiana, e in passato il fiume Clanis, unisce il territorio della Valdichiana, il progetto fotografico di Valdichiana On The Move è diventato una mostra diffusa, intrecciata simbolicamente nei Comuni partecipanti. Una sezione espositiva è stata allestita al Centro Visite del Lago di Montepulciano, liberamente visitabile dal pubblico, dal 28 giugno fino al 2 novembre. La sezione principale è stata inserita all’interno dell’edizione 2025 del festival di fotografia Cortona On The move, al Parco Archeologico del Sodo di Cortona, ed è rimasta aperta tra il 19 luglio e il 2 novembre. Una terza sezione, attraverso l’installazione di ulteriori pannelli espositivi, è stata invece realizzata nel parco del Cassero di Sinalunga, sempre nello stesso periodo.

Oltre alle installazioni open-air, il progetto fotografico ha assunto una dimensione territoriale ancora più ampia: gli scatti realizzati dall’artista britannica sono stati affissi, per tutta la durata del festival, anche nei dieci Comuni dell’Unione, trasformando la Valdichiana Senese in una grande galleria diffusa a cielo aperto.

Lago di Montepulciano, Centro Visite “La Casetta”





Sinalunga, Parco del Cassero "Aÿ-Champagne"

Come si legge nei pannelli descrittivi degli allestimenti, l'acqua è stata l'ispirazione alla base del progetto fotografico:

"Visibile e invisibile, ricordata e venerata, l'acqua ha plasmato a lungo questa regione, scolpendo valli, riempiendo vasche, scorrendo sotto le chiese e lasciando la sua impronta nella storia e nella pietra. Ho iniziato a chiedermi come fossero cambiati questi luoghi, cosa conservino ancora queste città e in che modo oggi chi percorre il canale a piedi o in bicicletta si colleghi al passato. Avendo esperienza nel fotografare i giovani, sono stata attratta dalla tensione e dalla tenerezza tra l'antico e l'adolescenza. Attingendo alle leggende locali e lavorando con i ragazzi e le ragazze della zona, la serie evoca scene gioiose che confondono passato e presente. Ho iniziato a chiedermi: come si conciliano i telefonini e le sigarette elettroniche con le rovine del XVII secolo? I giovani di oggi percepiscono ancora le storie che si celano sotto i loro piedi?"

Sono state le chiese a colpirmi più di ogni altra cosa. Spesso nascoste dietro porte di legno scuro, infilate in angoli tranquilli delle città, mi facevano entrare in un silenzio che toglieva il fiato. Vaste o umili, decadenti oppure ornate, ognuna di esse emanava bellezza. Giganteschi affreschi illuminati dal tremolio delle candele. Panche consumate da secoli di attesa. Rimanevo incantata dai dipinti in ciascuna di esse. Questi luoghi hanno assorbito dolore, speranza, preghiere. Hanno guarito.

Nelle terme ricoperte di alghe ho provato qualcosa di simile. Una quiete meditativa. Una pausa nel tempo. L'acqua, calda, viscosa e pesante, aderisce alla pelle. Anche con una temperatura di 35 °C mi sento a casa. Ho osservato i corpi dei visitatori fluttuare sotto l'acqua densa, ricordandomi quei dipinti nella chiesa.

Non sono una persona religiosa. Ma sono profondamente colpita dagli spazi che incoraggiano la riflessione, la quiete, il rispetto. Che si tratti di una sorgente, di un bagno o di una chiesa, se ti fa fermare, quel luogo è sacro. Riguardare questo diario visivo è un silenzioso promemoria: l'acqua che scorre in questi luoghi forse non è sacra. Ma collega. Guarisce. E forse cambia la vita."



Cinema d'Estate



Celle sul Rigo – Piazza della Macina

L'esperienza di Cinema d'Estate, all'interno del calendario di Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura, è stata tra quelle che ha visto la maggiore diffusione territoriale. Le iniziative itineranti hanno portato, nel periodo estivo, proiezioni cinematografiche in tutti e dieci i Comuni dell'Unione, anche nei borghi e nelle frazioni più piccole. Il progetto è nato con l'obiettivo di avvicinare la cultura cinematografica alle comunità, valorizzando il territorio e i paesi della Valdichiana senese attraverso proiezioni itineranti e momenti di partecipazione collettiva.

Le proiezioni si sono svolte dal 28 giugno al 31 agosto in due modalità. Per i Comuni che avevano già delle rassegne cinematografiche estive presenti sul proprio territorio, l'Unione dei Comuni si è impegnata a potenziare ulteriormente tali appuntamenti: ovvero il Comune di Chianciano Terme, le cui proiezioni si sono svolte nella cornice del Parco Acqua Santa, il Comune di Cetona (nei Giardini della Sala Polivalente), il Comune di Chiusi (nel Chiostrò di San Francesco) e il Comune di Sarteano (nella sala Ex SUAP).

Per i Comuni di Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sinalunga, Torrita di Siena e Trequanda, le proiezioni si sono invece svolte attraverso un suggestivo Volkswagen d'epoca, allestito come sala cinematografica mobile, dotato di schermo, proiettore e impianto audio. Attraverso quest'ultima è stato possibile portare il grande cinema anche nelle piazze più piccole, ma non meno importanti, della Valdichiana Senese, come ad esempio le frazioni di Celle sul Rigo, Montefollonico, Palazzone, Petroio, Gracciano e Valiano di Montepulciano.

La rassegna cinematografica si è composta di una selezione di titoli che spaziavano dal cinema d'autore ai grandi classici, fino alle prime visioni e alle nuove uscite più popolari. Le proiezioni hanno offerto momenti di intrattenimento e approfondimento capaci di emozionare, far riflettere e creare connessioni tra le persone e i luoghi della Valdichiana. Antonio Albanese, Valeria Golino, Maria Sole Tognazzi, Stefano Sollima, sono solo alcuni dei registi scelti.

L'obiettivo è ora quello di far diventare il cinema estivo un appuntamento fisso della stagione culturale della Valdichiana Senese anche nei prossimi anni, capace di unire comunità e generazioni grazie alla vivacità del cinema.

Pienza – Piazza Galletti





Gracciano - Ex-Giardini delle Rondini

Montefollonico - Giardini Pubblici





Trequanda – Piazza Garibaldi

Palazzone – Piazza Pertini





Petroio – Piazza Padelle

Sinalunga – Anfiteatro Shlomo Venezia





Torrita di Siena - Giardini della Liberazione

Valiano - Piazza Chiarini



Arte Pubblica



Il progetto di Arte Pubblica Valdichiana è uno tra i progetti di Valdichiana2025 che, oltre ad avere la vocazione di sottolineare l'anima creativa del territorio, si pone la volontà di proiettare la propria identità oltre l'annualità del 2025.

Non solo eventi, non solo spettacoli: grazie a questo progetto, la cultura mette radici e diventa una parte indelebile del panorama della Valdichiana, contribuendo a creare un patrimonio culturale diffuso, sostenibile e accessibile. Attraverso una pianificazione strutturata, ognuno dei dieci Comuni ha avuto la possibilità di realizzare un'opera di arte pubblica - tra street art, installazioni site-specific e sculture - pensate per valorizzare spazi e paesaggi quotidiani.

L'intero progetto è stato curato da Carolin Angerbauer (Culturing APS) e Gian Guido Grassi (Start Attitude), con la collaborazione di Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte. Per arrivare alla definizione conclusiva, è stata effettuata una fase di co-progettazione con il coinvolgimento delle comunità locali, e sono stati messi in atto tutti i necessari accorgimenti per la tutela paesaggistica e architettonica, in coerenza con gli strumenti urbanistici e le normative vigenti in materia.

La fase dei sopralluoghi si è svolta tra febbraio e marzo 2025, a seguito della quale è stata elaborata una presentazione di oltre 100 proposte. Dopo una seconda fase, in cui sono stati selezionati gli artisti internazionali ritenuti più adeguati, in base a requisiti di autorevolezza e adeguatezza rispetto al contesto, sono stati svolti incontri per ogni Comune per i necessari sopralluoghi. Le collocazioni delle opere sono state individuate in stretta collaborazione tra gli artisti, i curatori del progetto e le amministrazioni comunali, considerando le caratteristiche storiche e materiali dei luoghi, al fine di garantire la piena compatibilità e armonia tra opera e contesto.

Il progetto Arte Pubblica Valdichiana, oltre che artistico, va a perseguire un valore sociale e culturale: l'intento è quello di rendere fruibili differenti linguaggi all'interno della vita quotidiana, grazie a opere che dialogano con il contesto, la comunità e le identità locali, stimolando la rigenerazione creativa in modo sensibile e rispettoso. Anche questo è un passo importante nel cammino di Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura: costruire un'eredità duratura, un lascito dell'anno celebrativo e realizzare un percorso artistico che possa essere successivamente impreziosito e integrato in un cammino culturale di nuova generazione.

Le opere

Le prima opera di Arte Pubblica Valdichiana è stata realizzata dall'artista Moneyless nel Comune di **Sinalunga** ed è stata presentata il 7 novembre. Si tratta di una pittura murale dipinta sulla facciata del palazzetto dello sport, alla Pieve di Sinalunga, che trasforma uno spazio pubblico quotidiano in un punto di riferimento artistico per la comunità. L'opera sviluppa un linguaggio geometrico di ispirazione optical, dove ritmo e colore si intrecciano come fili di un tessuto visivo. Le trame, ottenute attraverso moduli ripetitivi e variazioni cromatiche, evocano la complessità della società contemporanea: una rete di relazioni, connessioni e contrasti che convivono in equilibrio dinamico. L'opera invita lo sguardo a muoversi, a cercare un ordine nel movimento e una forma nel caos, trasformando l'architettura in una superficie pulsante di energia e significato. Moneyless, con la sua opera, va a instaurare un dialogo profondo tra arte contemporanea e architettura urbana.



Moneyless. Sinalunga01, 2025

Sinalunga – Palazzetto dello sport

A **Chianciano Terme** viene collocata una scultura, da parte di Aris, in uno spazio di verde pubblico, localizzato parallelamente a via Della Valle, con un suggestivo panorama che unisce la zona termale al centro storico. Nelle sue opere Aris indaga la connessione e la continuità tra mondi diversi e tempi sovrapposti; una fusione fluida di volti stilizzati, texture organiche, simmetrie e intrecci vegetali, invita a immergersi in un magma vitale dove passato e presente si intrecciano, trasformando la memoria archeologica in un'esperienza vibrante di mito e realtà. In quest'opera, Aris rende omaggio a Pirandello, uno dei tanti ospiti illustri che hanno soggiornato a Chianciano Terme. La scultura che, con le sue trasparenze e vuoti, permette di scorgere il paesaggio retrostante, si concentra sulla mutevolezza della percezione e sull'apparenza.

A **Cetona**, l'artista Hitnes firma una pittura murale sulla parete della scuola dell'infanzia, con un racconto visivo rivolto sia ai bambini che a tutta la comunità. La costruzione dell'immaginario visivo di Hitnes trae spunto dalle

favole e dal topos letterario del mondo animale; raffigura animali tipici dei luoghi dove interviene e crea le proprie opere in maniera relazionale dopo aver fatto incontri con la comunità. Dopo aver incontrato le maestre i bambini e aver visitato il Museo Civico per la preistoria del Monte Cetona, è stato selezionato il tema dell'orso speleo che qua viveva e si rifugiava all'interno delle grotte.

A **Chiusi**, l'artista Namsal Siedlecki realizza la sua opera per gli storici lavatoi di Chiusi. Ispirato da antichi ex voto del 50 a.C. trovati nella regione francese di Auvergne che venivano scolpite in legno di faggio e gettate in una sorgente d'acqua come omaggio alla divinità dei Galli, Maponos, l'artista ha scannerizzato l'ex voto in 3D e ha riprodotto la figura votiva in cera. La scultura di cera e le monete d'argento rinvenute nella Fontana di Trevi, sono state inserite in una vasca galvanica. Tramite un circuito elettrico l'argento delle monete, che in questo caso hanno funzione di anodi "sacrificiali", si deposita sull'ex voto che progressivamente ne modifica la loro forma originale. Due desideri di due epoche lontane uniti in un desiderio potenziato. La scelta del luogo degli storici lavatoi di Chiusi attiene al collegamento con l'acqua come elemento propiziatorio e purificatore caratterizzante la storia del territorio, fin dalle testimonianze della storia etrusca, come dimostrano i reperti esposti anche al Museo Nazionale di Chiusi.

Namsal Siedlecki. Trevis Maponos, 2025

Chiusi - Ex lavatoi



Con “La città ideale”, Andreco porta a **Pienza** una scultura in acciaio corten che rilegge in chiave contemporanea l’eredità umanistica di Papa Pio II. Ispirata a formule matematiche e alchemiche che sottendono i processi naturali, l’opera intreccia scienza, simbolo e proporzione rinascimentale. Realizzata da un’unica lastra tagliata a laser e installata affinché emerga dal manto erboso, si integra cromaticamente nel giardino di Piazza San Carlo, luogo vissuto dalla comunità grazie alla vicinanza con il presidio sanitario e la biblioteca. Le sue trasparenze creano uno spazio di meditazione che invita a riflettere sul rapporto tra umano, non-umano ed ecosistemi nel tempo della crisi ambientale.

A **San Casciano dei Bagni** Daniel Muñoz realizza un intervento murale sulla facciata della Chiesa di Ponte a Rigo, luogo simbolico della Via Francigena e punto di accoglienza per i pellegrini. Tra i più rilevanti muralisti europei, Muñoz concepisce l’arte pubblica come processo relazionale: l’opera nasce dal dialogo con la comunità, che partecipa alla progettazione diventandone custode. La sua poetica figurativa intreccia memoria collettiva e attese future, trasformando dettagli del territorio in riflessioni universali. Il tema del pellegrinaggio diventa così chiave narrativa e metafora del viaggio umano. In questo luogo di confine tra Toscana e Lazio, soglia tra territori e storie, l’arte assume un valore ancora più profondo come segno di passaggio, incontro e appartenenza.

A **Sarteano** la facciata principale della scuola primaria di Viale Beato Alberto ospita un murale di Zedl, artista noto per le sue storie urbane popolate da burattini e figure fiabesche. I racconti nascono dagli aneddoti dei luoghi visitati e, in questo caso, dal dialogo con gli studenti, che contribuiranno alla definizione del bozzetto. Le figure surreali, vicine al mondo delle favole, affrontano temi universali come fragilità, scelte e contraddizioni dell’essere umano, stimolando riflessioni sulle complessità della vita quotidiana. Formalmente, i personaggi dialogano con la facciata senza occuparla interamente, integrandosi armoniosamente e creando una storia condivisa che appartiene a chi vive ogni giorno questo luogo.

A **Torrita di Siena**, l’artista Giorgio Bartocci ha ideato un’opera che possa porre nuovamente al centro della vita comunitaria la ciminiera della ex fornace, non più come reperto di archeologia industriale, ma come monumento della storia della Valdichiana Senese. Oltre a un intervento pittorico sui mattoni, con colori che partono dai toni più caldi del terreno e si dirigono verso gli azzurri del cielo, saranno anche applicate delle sculture in lamiera

metallica lungo lo sviluppo. L'opera è stata ideata e progettata con un metodo dove gli elementi scultorei in acciaio inox e street art verranno fusi in un unico prodotto visivo.

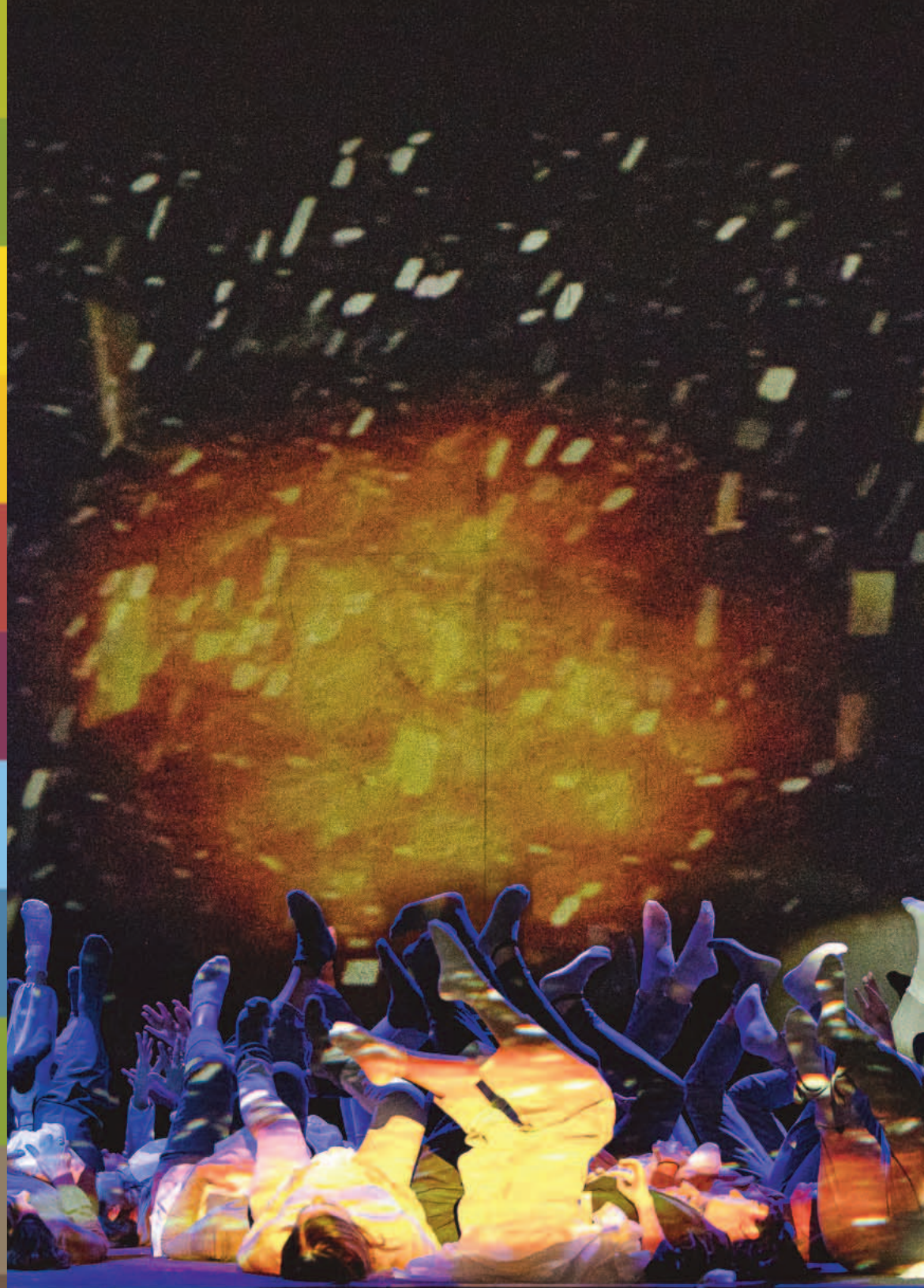
A **Trequanda**, un'opera di street art colora la scuola del paese, vicino al balcone panoramico da cui si dominano le colline circostanti. Eron è un artista italiano considerato tra i più dotati e virtuosi interpreti dell'arte figurativa e della pittura contemporanea internazionale. L'opera rappresenta il volo di una colomba, simbolo di pace; prende avvio dal disegno di un bambino, diventa un bassorilievo e pian piano si sviluppa fino a volare via dal muro della scuola. Quest'opera, che ben si integra con il paesaggio, rappresenta l'educazione e, in chiave autobiografica, la vita dell'artista che prende sul serio una passione infantile fino a realizzarla e trasformarla nel proprio lavoro. È un invito ai ragazzi della scuola a seguire la propria passione e compiere la propria vocazione.

A **Montepulciano** è installata un'opera che risale la scalinata di Porta delle Farine, realizzata da Giovanni Oberti. Si tratta di un intervento poetico, da scoprire passo dopo passo, che impreziosisce il patrimonio artistico del centro storico poliziano. In un'area percorsa da residenti e turisti per muoversi a piedi tra i vicoli e gli angoli più autentici. I passanti si troveranno a incontrare dodici lastre in pietra istoriate, disseminate lungo le vie, inserite nella pavimentazione originale, con incise parole semplici ed evocative: nomi di oggetti apparentemente senza alcun legame tra loro, ma capaci di richiamare nella mente di chi legge un'immagine definita, sicuramente diversa per ognuno e, in ogni caso, condita di quella casualità che crea la differenza nei pensieri di chi osserva.

Giovanni Oberti. Una pozione magica, 2025

Montepulciano – Porta Farina





Teatro

Il teatro, in Valdichiana Senese, è un modo di comunicare, un linguaggio che non ha tempi e spazi, un modo di stare insieme che attraversa generazioni, borghi e stagioni della vita. Le arti performative hanno accompagnato la crescita del territorio da sempre, dalla nascita delle esposizioni teatrali popolari alle produzioni contemporanee, dalle compagnie storiche ai festival diffusi, diventando un patrimonio condiviso e un punto di riferimento per la comunità. Nel nostro territorio il teatro non è soltanto uno spettacolo da osservare: è un'esperienza collettiva, un luogo di relazione e di ascolto, uno spazio in cui si esplorano identità multiple, si apprendono differenze culturali e si rafforza il senso di appartenenza a un gruppo più ampio.

La vitalità teatrale chianina è sostenuta da una rete di teatri comunali, fondazioni culturali, associazioni e scuole di formazione che, nel corso degli anni, hanno costruito un ecosistema creativo radicato e diffuso nella zona della Valdichiana Senese. La scena teatrale non vive però solo nei palchi al chiuso ma si apre agli spazi pubblici che scandiscono la vita quotidiana e diventano megafono e rappresentazione di storie spesso marginalizzate. Accanto agli spettacoli e alle stagioni teatrali, un ruolo fondamentale è svolto dai laboratori: spazi educativi in cui bambini, giovani, adulti e anziani imparano a leggere e rielaborare le dinamiche della propria esperienza e della propria vita attraverso il linguaggio del corpo, della voce e dell'immaginazione. Qui il teatro diventa un esercizio di identità e di cura dell'altro.

Le iniziative raccolte in questo capitolo testimoniano un paesaggio teatrale vivo e in movimento, uno strumento che aiuta a comprendere sé stessi e la propria comunità: un osservatorio sensibile sulle trasformazioni sociali, uno spazio di dialogo e di immaginazione, una voce che accompagna il territorio nel suo continuo processo di definizione e cambiamento.

Produzioni teatrali

Nell'ottica del teatro come motore del territorio all'interno del calendario di Valdichiana2025 sono nati tre progetti teatrali di grande rilievo: due dedicati a personalità profondamente legate al territorio - lo scrittore e drammaturgo Guido Ceronetti e il poeta Mario Luzi - e un terzo spettacolo inedito sviluppato da Formare Una Compagnia (FUC).

Inseguendo Ceronetti



Pienza, centro storico

A Guido Ceronetti, filosofo, poeta, scrittore e drammaturgo torinese che ha scelto Cetona come sua dimora fino al 2018, anno della sua morte, è stato dedicato un omaggio diffuso nel territorio. Dal 19 al 21 agosto 2025, il progetto "Inseguendo Ceronetti" ha animato Pienza, Petroio e Cetona con poesia e teatro di strada, trasformando piazze e vie in palcoscenici a cielo aperto. Le performance del Teatro dei Sensibili hanno dato vita a tre passeggiate teatrali, divenute anteprima del festival "Storie di un angelo ferito", organizzato a Cetona dall'Associazione Aquilegia per Ceronetti.

Gli interpreti - Luca Mauceri (Barùk), Filippo Usellini (Nicholas), Eleni Molos (Dianira), Salvatore Ragusa (Houdini) ed Elisa Bartoli (Durga) - diretti da

Laura Fatini, hanno contribuito a creare un'esperienza immersiva e poetica, ispirata alla concezione ceronettiana di un teatro capace di parlare al cuore delle persone e di evocare il rispetto per la natura e il paesaggio.



Cetona, centro storico

Pontormo - Felicità Turbate

A Mario Luzi, figura centrale della poesia del Novecento e senatore a vita, che a Pienza trascorse lunghi periodi della sua vita, è stata dedicata una pièce teatrale firmata da Sandro Lombardi (otto volte Premio Ubu), dal titolo "Pontormo - Felicità turbate", andata in scena a Pienza e a Chianciano Terme.

A trent'anni dalla prima rappresentazione, lo spettacolo è tornato in una nuova forma: non una biografia tradizionale, ma un viaggio intimo e visionario nella mente dell'artista espresso in un concerto per voci recitanti e quartetto d'archi ispirato al testo che Mario Luzi scrisse su richiesta del regista Federico Tiezzi e dedicato al grande pittore manierista Jacopo da Pontormo.

La regia di Federico Tiezzi ha guidato un cast corale composto da Sabrina Scuccimarra (Memoria), David Riondino (Baccio Bandinelli e Vasari), Mas-

simo Verdastro (Jacopo Nardi e Bronzino), Sandro Lombardi (Pontormo), Francesca Della Monica (Lavandaia) e Valentina Elia (Betta). Gli intermezzi musicali, firmati da Giacomo Manzoni (Casa Ricordi), sono stati eseguiti dal vivo dal quartetto d'archi dell'Orchestra Sinfonica Fiorentina, diretto da Valentino Alfredo Zangara. A completare il team creativo, l'assistente alla regia Francesco Torrigiani e il sound designer Alessandro Di Fraia, per una produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi in collaborazione con la Comunità di San Leolino.

Pienza, Chiesa di San Francesco



La palestra della felicità



Tratto dal testo della scrittrice torinese Valentina Diana e prodotto da Formare Una Compagnia, fondata e diretta dal regista poliziano Carlo Pasquini, lo spettacolo "La palestra della felicità", ha arricchito le stagioni del Teatro degli Arrischiati di Sarteano, al Teatro Ciro Pinsuti di Sinalunga e al Teatro Caos di Chianciano Terme.

Da anni impegnato nella ricerca teatrale e nella pedagogia, Pasquini, ha firmato la regia di un'opera che indaga, con ironia e inquietudine, i meccanismi dell'amore e della finzione nella società contemporanea.

Lo spettacolo ha raccontato la storia di coppie condannate a ripetere all'infinito un rituale tanto farsesco quanto distruttivo, sotto lo sguardo di un dio invisibile con il quale non potevano mai entrare in contatto. In questo mondo sospeso, l'amore è apparso spento, sostituito da una recita perpetua che è diventata l'unica forma possibile di sopravvivenza. In scena. quattro giovani interpreti del territorio formatisi nella scuola di pedagogia teatrale di Pasquini: Luca Amirante, Emma Bali, William Camastra e Dafne Rosati.

L'ensemble, sostenuto dall'Accademia Europea di Musica e Arti dello Spettacolo di Palazzo Ricci, rappresenta un esempio concreto del valore formativo e comunitario del teatro, promuovendo creatività giovanile e collaborazione tra le istituzioni del territorio.



TeatrInsieme Valdichiana Card



La cultura prende forma quando diventa esperienza condivisa, quando attraversa i confini dei singoli luoghi per diventare patrimonio comune.

È da questa visione che nasce la TeatrInsieme Valdichiana Card, un progetto organizzato dalla Fondazione Orizzonti d'Arte della Città di Chiusi, con l'obiettivo di rendere il teatro uno strumento vivo di comunità e partecipazione.

La card, nominale e dal costo simbolico di cinque euro, ha offerto e offrirà anche nei prossimi anni, la possibilità di acquistare due biglietti con riduzione del 50% per ciascuna delle stagioni teatrali dei teatri aderenti.

Con una sola card sarà possibile accedere fino a dieci spettacoli a metà prezzo, considerando l'intera rete teatrale che partecipa al progetto: il Teatro Mascagni di Chiusi, il Teatro Caos di Chianciano Terme, il Teatro Arrischiati di Sarteano, il Teatro degli Oscuri di Torrita di Siena, il Teatro dei Georgofili Accalorati di San Casciano dei Bagni, il Teatro Ciro Pinsuti di Sinalunga e il Teatro Poliziano di Montepulciano.

Non soltanto un'opportunità economica, ma un invito a varcare le soglie di più palcoscenici, a scoprire nuove realtà artistiche e a vivere i teatri come luoghi di incontro, di crescita e di identità collettiva.

L'iniziativa di collocare in rete i teatri della Valdichiana Senese mette in luce come la cultura sia un bene primario: quando attraversa i confini dei singoli luoghi diventa esperienza condivisa e patrimonio comune. A testimoniare

questa visione, è anche la grafica della TeatrInsieme Valdichiana Card realizzata dagli studenti dell'indirizzo Grafica e Comunicazione dell'Istituto di Istruzione Superiore Valdichiana: un dialogo concreto tra scuola e territorio che sottolinea come la cultura sia davvero un bene che si costruisce insieme.

L'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese con TeatrInsieme Valdichiana Card ha invitato a partecipare attivamente alla vita culturale della propria comunità, a condividerne le emozioni, a scoprire nuove storie e nuovi luoghi. Un passo avanti verso una Valdichiana ancora più unita, viva e capace di raccontarsi attraverso la forza del teatro, perché il teatro, quando lo si vive insieme, non è solo spettacolo: è un modo per sentirsi a casa, ovunque in Valdichiana.



Chiusi, Teatro Mascagni

100Donne



Nell'annualità di Valdichiana2025, grazie all'associazione Aquilegia per Ceronetti, è arrivato nel nostro territorio un progetto artistico e teatrale di respiro internazionale: 100Donne, nato dalla creatività della regista catalana Àngels Aymar. Dopo il debutto al Festival Grec di Barcellona e le esperienze in Corea del Sud e nei Paesi Bassi, il progetto è approdato per la prima volta in un'unione dei comuni, superando i confini cittadini.

Accanto ad Aymar, il team artistico che ha dato forma alla progettualità, è composto da Montse Colomé, coreografa e danzatrice responsabile dei movimenti scenici; Júlia Rabadan, artista visiva e video-designer che ha curato immagini e proiezioni; e Laura Fatini, regista, drammaturga e direttrice di progetti di comunità che ha ricoperto il ruolo di direttrice artistica associata. La produzione esecutiva è stata affidata all'Associazione Aquilegia.

Per sette giorni le partecipanti – donne dai 19 ai 79 anni, della Valdichiana Senese e non solo – hanno condiviso racconti, emozioni e riflessioni, costruendo insieme il percorso che ha portato alla restituzione teatrale presentata il 30 novembre agli Ex Macelli di Montepulciano. 100Donne nasce infatti come progetto di teatro partecipato: un processo creativo collettivo che intreccia teatro, arti visive, musica e danza per dare voce alle esperienze femminili.

Non un semplice spettacolo, ma un percorso di partecipazione attiva. Le donne coinvolte sono diventate protagoniste di una narrazione corale che ha messo al centro vissuti personali, domande, memorie e sguardi sul presente. La drammaturgia si è composta attraverso l'assemblaggio delle risposte a una serie di domande poste durante i tre mesi di produzione: un metodo che ha permesso di raccogliere pensieri, ricordi e sensibilità differenti, trasformandoli nell'ossatura narrativa dello spettacolo. In modo implicito, ogni partecipante è diventata autrice dell'opera grazie al contributo della propria unicità.

100Donne si è rivelato uno strumento di inclusione, dialogo e riconoscimento reciproco. Donne di età, storie e provenienze diverse sono state invitate a sentirsi parte di un racconto più grande, capace di unire territori attraverso un legame internazionale tutto al femminile. Ogni voce è risultata preziosa, e l'impegno quotidiano delle partecipanti ha rappresentato un'occasione di crescita collettiva.



L'esperienza condivisa delle partecipanti non solo ha dato vita a una restituzione teatrale intensa ed emozionante, ma ha favorito la nascita di legami profondi tra persone apparentemente lontane per età, vissuti e sensibilità. Ognuna con la propria storia, ma unite da un denominatore comune: la cultura come motore di una comunità che, quando si riconosce e si unisce, può costruire nuovi immaginari e nuove possibilità.

Portare in Valdichiana Senese un progetto che, fino ad oggi, era stato realizzato esclusivamente in grandi città, ha significato porre questo territorio come una città diffusa, in cui ogni comune contribuisce a costruire un'unica realtà, non solo nei servizi, ma anche nell'offerta culturale e artistica. Con 100Donne, l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ha promosso inclusione, consapevolezza e partecipazione culturale, rafforzando il senso di appartenenza e favorendo il dialogo intergenerazionale e interculturale. L'esperienza ha inoltre dimostrato come il territorio sappia essere innovativo, inclusivo e aperto alla collaborazione internazionale.

La creazione condivisa si è così trasformata in un vero atto di comunità: un modo per riconoscere, attraverso il linguaggio del teatro, la forza delle storie quotidiane e il loro potere di generare cambiamento sociale.



Montepulciano, Ex-Macelli



In dialogo con la cultura



Chianciano Terme, Palamontepaschi

Una giornata speciale di dialogo con la cultura e di partecipazione condivisa, si è svolta sabato 27 settembre 2025 al Parco Fucoli di Chianciano Terme. Un singolo giorno, pensato per portare in un unico luogo un pubblico proveniente da tutta la Valdichiana Senese e volto a un confronto e uno scambio non solo tra territori ma anche tra generazioni.

L'appuntamento ha infatti visto la partecipazione di centinaia di persone dimostrando come Valdichiana2025 non sia stata solo eventi, ma una rete di legami e comunità: la cultura, nelle sue diverse forme, può essere occasione di dialogo, coesione e sviluppo, lasciando un segno concreto nella vita sociale del territorio.

Le parole della cultura

Vera Gheno, linguista e saggista, una delle voci più riconosciute sulla comunicazione digitale e l'evoluzione della lingua, ha animato il pomeriggio con l'incontro "Le parole della cultura": un dialogo con tre giovani protagonisti costruttori di percorsi professionali nell'arte e nella cultura, anche al di fuori della Valdichiana: Irene Mantova, attrice e drammaturga, Alessandra Marianelli (in arte Luchadora), artista e illustratrice. Francesco Pipparelli, operatore culturale e formatore artistico. La conversazione è stata moderata da Luca Baccolini, giornalista di Repubblica.



Alfabeto delle emozioni

La giornata è culminata con lo spettacolo "Alfabeto delle emozioni", portato in scena da Stefano Massini. L'artista ha affascinato il numeroso pubblico presente al Palamontepaschi per la serata a ingresso libero, conducendolo in un viaggio originale e coinvolgente attraverso le lettere dell'alfabeto, trasformate in chiavi per nominare e comprendere le emozioni umane. Paura, felicità, malinconia, amore, odio e molte altre sfumature sono state raccontate con l'intensità e la leggerezza che contraddistinguono la narrazione di Massini, rendendo lo spettacolo un'esperienza profonda ed emozionante.





Conclusioni

I Risultati: i semi di Valdichiana2025

Con il titolo di Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura, il territorio della Valdichiana Senese ha potuto dare forma a un anno di lavoro condiviso, costruito giorno per giorno attraverso la collaborazione tra enti locali, associazioni, istituzioni culturali, scuole, fondazioni, gruppi informali e cittadini. Il claim che ha accompagnato l'intero percorso "Seme di Toscana" racconta bene ciò che è accaduto e che ha interessato l'intera popolazione: ogni progetto, ogni attività e ogni appuntamento è stato un seme piantato all'interno di un territorio già fertile, ricco di energie culturali, relazioni consolidate e competenze diffuse. Grazie a questo terreno, gli eventi e le iniziative ideati durante l'annualità hanno avuto occasione di crescere e svilupparsi, intrecciandosi con le identità già definite e consolidate dei dieci Comuni, generando un movimento culturale unitario e radicato nella comunità.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati oltre 800 eventi: non una semplice successione di appuntamenti, ma un insieme organicamente costruito. Ogni iniziativa ha richiesto ascolto, progettazione, collaborazione e accompagnamento: dalla creazione di nuove rassegne alla valorizzazione di tradizioni locali, dalle produzioni originali ai progetti partecipativi. Il risultato non è stato soltanto la quantità delle proposte, ma la capacità di generarle mettendo in relazione realtà che, pur appartenendo a Comuni diversi, hanno saputo riconoscersi in un percorso comune. Il cartellone condiviso ha così preso forma come un tessuto narrativo composto a più mani, capace di restituire la ricchezza culturale della Valdichiana Senese in una prospettiva integrata e collettiva.

Il progetto è stato sostenuto da un investimento complessivo di circa 650 mila euro, di cui 300 mila euro da parte della Regione Toscana, mentre la somma restante è stata il risultato di risorse dei singoli Comuni, contribuzioni di sponsor e realtà private. Un dato che non racconta solo un impegno economico, ma soprattutto una responsabilità condivisa nel riconoscere la cultura, e nello specifico l'occasione della nomina a Capitale Toscana della Cultura, come risorsa e come occasione di crescita territoriale.

Molti dei risultati non sono visibili e concreti, ma appartengono alla dimensione dei processi e a quella del tessuto sociale e culturale che permea la nostra quotidianità: la costruzione di reti più solide tra le realtà culturali, l'attivazione di nuove competenze, il coinvolgimento dei giovani, la capacità di lavorare insieme, il dialogo tra discipline diverse e la partecipazione delle comunità locali. Questi sono risultati che dimostrano la maturità e la capacità che il territorio ha nel mettere a frutto le proprie risorse e nel far emergere un modello culturale capace di includere, valorizzare e generare.

Nel loro insieme, gli eventi di Valdichiana2025 sono stati semi piantati nei luoghi della Valdichiana Senese, semi diversi per forma e significato, ma uniti da un'idea di cultura come bene condiviso e come pratica quotidiana. Quello che questo libro ha raccolto e ha cercato di raccontare è dunque il frutto di un anno di semina: un territorio che ha scelto di investire su sé stesso, mettendo al centro la propria identità culturale per costruire, insieme, un orizzonte condiviso.



Eredità come radici: il lascito materiale e immateriale di Valdichiana2025

L'esperienza appena terminata ma non conclusa, ha lasciato al territorio un patrimonio che non coincide solo con l'elenco degli eventi realizzati o con le risorse mobilitate, ma con ciò che questi progetti, e processi, hanno generato nel modo di pensare, progettare e vivere la cultura. L'anno di Valdichiana2025 non si è limitato a coordinare una programmazione ampia, ma ha permesso alla Valdichiana Senese di riconoscere la propria forza collettiva, di riscoprirsi come un territorio capace di costruire percorsi condivisi e di sostenere, insieme, una visione culturale più ampia di quella dei singoli Comuni. L'immagine del "Seme di Toscana", prima citato e che ha accompagnato l'intero cammino, trova qui la sua continuità naturale: ciò che è stato seminato è cresciuto in un nuovo modo di guardare alle relazioni culturali, amministrative e comunitarie.

Questa eredità prende innanzitutto forma nelle progettualità che continueranno a vivere oltre il 2025. Le opere di arte pubblica restano nei luoghi come elementi vivi, capaci di segnare paesaggi e di stimolare nuove narrazioni, la TeatrInsieme Card ha avviato una pratica di fruizione condivisa che incoraggia il pubblico a muoversi tra borghi e teatri, promuovendo un'idea di cultura che non si ferma ai confini amministrativi. Tra questi si colloca anche l'avvio del Progetto FSE+ di Welfare Culturale, un intervento triennale che rappresenta la naturale prosecuzione di un lavoro sulle Aree Interne già radicato nell'Unione. Un percorso che ne amplia la portata, trasformando principi e intuizioni in un modello stabile di cura, partecipazione e inclusione. Il progetto porterà le proprie azioni nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, ma anche tra la cittadinanza e la popolazione anziana, in una visione realmente inclusiva e diffusa. Questi progetti non rappresentano un'eredità lontana e sfuggente, ma l'inizio di percorsi destinati a rafforzarsi nel tempo, sostenuti dai Comuni, dalle associazioni e dalle professionalità cresciute lungo il cammino dell'anno che si sta concludendo.

Accanto alle tracce visibili, esiste un'eredità meno immediata ma più profonda: quella che riguarda il modo di lavorare insieme. In un territorio composto da piccoli centri, con identità forti e radicate, Valdichiana2025 ha dimostrato che la collaborazione intercomunale non è solo possibile, ma è capace di generare risultati più solidi, più condivisi e più riconoscibili.

Durante l'anno si è consolidata una pratica quotidiana di confronto tra uffici comunali, associazioni, amministratori, operatori culturali e cittadini, che ha permesso di superare vecchie abitudini e di aprire spazi di dialogo là dove esistevano distanza o frammentazione. Questa abitudine al lavoro collettivo è forse l'eredità più preziosa, una consapevolezza che non appartiene a un singolo progetto, ma alla storia stessa del territorio che si sta scrivendo.

A questa consapevolezza si aggiunge una significativa presa di coscienza: la forza di un territorio non si misura dalla sua estensione o dalla sua popolazione, ma dalla qualità delle relazioni che è capace di attivare e dall'investimento che decide di dedicare alla cultura come strumento di crescita sociale. Pur non possedendo la dimensione di una grande città, la Valdichiana Senese ha mostrato di poter essere un esempio convincente nel modo di trasformare la cultura in un patrimonio condiviso, in un'occasione di sviluppo comunitario, in un futuro da costruire insieme. È in questa capacità di valorizzare il "piccolo" come risorsa, e non come limite, che il territorio ha trovato una delle sue radici più forti.



L'anno appena passato ha invitato i Comuni a guardarsi come parte di un'unica comunità culturale, in cui le differenze diventano risorse, i confini diventano attraversamenti e il patrimonio, materiale e immateriale, diventa un bene condiviso. Le associazioni hanno messo in dialogo tradizioni e visioni contemporanee, gli artisti hanno trovato nuovi spazi per sperimentare, i cittadini hanno scoperto che la cultura è un luogo accessibile, quotidiano e fatto anche delle loro partecipazioni. Questa rete di relazioni, sviluppata lentamente e con cura, costituisce oggi una radice profonda: un tessuto cooperativo che continuerà a crescere, alimentato dalla fiducia reciproca e dalla volontà di pensare a una Valdichiana che non si limita a sommare dieci storie, ma che costruisce una storia comune.

L'eredità di Valdichiana2025 non è quindi un insieme di risultati da conservare, ma un processo vivo, che si prolunga nel futuro attraverso gli strumenti, le pratiche e soprattutto le relazioni che l'anno della Capitale ha reso possibili. È la certezza che la cultura può essere un terreno stabile di incontro, un orizzonte condiviso e un impegno quotidiano, capace di restituire alla Valdichiana Senese la propria identità più profonda: quella di un territorio capace di crescere insieme.



Ringraziamenti

L'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese desidera ringraziare tutte le persone, le istituzioni e le realtà che hanno reso possibile Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura. Questo percorso non è stato soltanto un progetto culturale, ma un esercizio collettivo di cittadinanza, un modo di immaginare insieme il ruolo della cultura nello sviluppo sociale ed economico del nostro territorio.

Un ringraziamento speciale va alla Regione Toscana, per il sostegno istituzionale, la fiducia accordata all'Unione e per aver riconosciuto nella Valdichiana Senese un territorio capace di interpretare la cultura come leva di sviluppo. La Regione non è stata solo spettatrice, ma motore attivo di questo percorso, accompagnando visione, realizzazione e diffusione.

Ringraziamo inoltre la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e la Camera di Commercio Arezzo- Siena, sostenitori fondamentali che con responsabilità e lungimiranza hanno scelto di affiancare un progetto pensato per rafforzare il patrimonio culturale e sociale dell'intera area.

Un sentito ringraziamento va ai nostri sponsor, che hanno creduto nella cultura come bene pubblico e come investimento per la comunità, sostenendoci con convinzione:

Estra, Terrecablate, Monteverdi Tuscany, Unicoop Firenze, Cassioli Group, Banca Centro Toscana Umbria, Gabriello Santoni, Banca Tema, Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano.

Ringraziamo anche il nostro media partner, La Nazione, per aver contribuito a raccontare il progetto, accompagnando il territorio e dando voce ai protagonisti delle iniziative.

Un ulteriore grazie va ai dieci Comuni dell'Unione e alle amministrazioni comunali, per la capacità di lavorare insieme con spirito di cooperazione e visione condivisa. E alle associazioni, ai volontari, alle scuole, alle fondazioni, ai teatri, ai musei, ai professionisti, agli operatori culturali, ai tecnici: a tutte le realtà che rappresentano l'infrastruttura sociale della Valdichiana Senese e che hanno reso possibile ogni singolo appuntamento con dedizione, creatività e senso civico.

Infine, un ringraziamento profondo va alla comunità della Valdichiana Senese: ai cittadini e alle cittadine che hanno partecipato, accolto, sostenuto e vissuto questo anno di cultura come un progetto proprio. La loro presenza, il loro entusiasmo e la loro disponibilità hanno reso Valdichiana2025 un'esperienza viva, condivisa e realmente trasformativa. Hanno dimostrato che anche un territorio di piccole dimensioni può essere un grande esempio quando sceglie di investire nella cultura come bene comune e come patrimonio per le generazioni future.

Ancora grazie,

Unione dei Comuni della Valdichiana Senese



Appendice

Il viaggio del Seme di Toscana

L'anno di Valdichiana2025 Capitale Toscana della Cultura è stato scandito da tanti eventi speciali, raccontati nelle macrocategorie di questo volume. Ma la cultura del territorio è anche ricca di feste e momenti di aggregazione, che ogni anno coinvolgono migliaia di persone e rafforzano il senso di identità delle comunità locali.

Nel corso dell'anno abbiamo viaggiato tra alcune delle feste identitarie dei dieci Comuni della Valdichiana, raccontandole dall'interno: il percorso progettuale di Valdichiana2025, rappresentato simbolicamente da una piccola piantina, è stato il protagonista di dieci video, capaci di raccontare altrettanti momenti di festa, in cui il coinvolgimento della comunità del rispettivo Comune è stato vivace e profondo.

E così, la piantina di Valdichiana2025, che tutti i mesi, grazie a un nuovo viaggio, scopriva un nuovo modo di intendere la cultura, è potuta crescere e cambiare, attraverso il racconto di dieci feste.

Durante le quattro stagioni abbiamo scoperto, insieme a lei, che la cultura non si limita a un singolo evento, ma è il legame che unisce le persone e la felicità che si prova nel riunirsi in una piazza, abbellita dai colori dei luoghi a cui apparteniamo. Camminando tra vicoli e giardini, esplorando i diversi paesaggi, disegnando i lineamenti delle colline e delle montagne, abbiamo capito che la cultura è anche natura e territorio. In un piatto di pici, circondati dalla storia e dai lasciti delle civiltà che hanno abitato questa valle prima di noi, abbiamo fatto un tuffo nel passato e riscoperto il valore delle tradizioni comuni.

Dopo incantevoli serate fatte di luci, suoni, risate e spettacoli, abbiamo capito che la cultura può essere anche un viaggio tra i sogni e l'immaginario

di generazioni che guardano con speranza al futuro. Sono le stesse serate in cui impariamo a comprendere il piacere di stare insieme e la forza della comunità, in cui la cultura è conoscenza dell'altro e di ciò che ci circonda. Una cultura che si riscopre come cultura diffusa, poiché affonda le sue radici dentro ognuno di noi.

In questo modo, la Capitale Toscana della Cultura, ha accompagnato gli abitanti del territorio che hanno profuso il loro impegno e la loro passione nell'organizzazione delle feste identitarie, portando avanti le memorie locali e le tradizioni popolari, contribuendo all'arricchimento della cultura da tutti i punti di vista, con la partecipazione di tutte le generazioni.

Torrita di Siena, Palio dei Somari



Cetona, Cetona in Fiore





Celle sul Rigo, Sagra dei Pici



Chiusi, Tria Turris

Sinalunga, L'Incantaborgo



Chianciano Terme, Festa della Musica





Sarteano, Giostra del Saracino



Montepulciano, Bravio delle Botti

Pienza, Fiera del Cacio



Trequanda, Festa dell'Olio Novo



Valdichiana2025
CAPITALE TOSCANA DELLA CULTURA







SOSTENITORI



MAIN SPONSOR



SPONSOR



MEDIA PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



Staff progetto:

Unione Dei Comuni Della Valdichiana Senese: Giuseppe Stasi, Francesca Baglioni

Fondazione Cantiere Internazionale D'arte: Lorenzo Bui, Alessio Biancucci

Fondazione Orizzonti D'arte: Arianna Fè, Lucia Maccari

Valdichiana Media: Alessio Banini, Chiara Cacace, Valentina Chiancianesi, Alessia Zuccarello



LA VALDICHIANA

www.lavaldichiana.it

VALDICHIANA2025 CAPITALE TOSCANA DELLA CULTURA

2025 © Unione dei Comuni della Valdichiana Senese

Progetto editoriale a cura di Valdichiana Media srl

Tutte le foto riportate in questo volume appartengono ai rispettivi autori

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2025 da Skillpress

ISBN 9791298525085

Riproduzione vietata ai sensi di legge

(art.171 della legge 22 aprile 1941, n.633)



